ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 268
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
17-18 Novembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-028, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fino ad otto L. 1000) - Echi crim. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: tutte rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, sem. sfr. L. 4300, trimestre L. 2160. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La Camera inizia il dibattito su Trieste

Interpellanze e interrogazioni di tutti i gruppi parlamentari - Pella risponderà domani riferendo sui tragici fatti accaduti nella città giuliana e sugli sviluppi diplomatici della questione triestina - A quali condizioni l'Italia accetta di partecipare alla conferenza

Roma, martedì sera.

Oggi pomeriggio, alle 16, ha inizio alla Camera il dibattito su Trieste. Alle sei interpellanze e alle sette interrogazioni di tutti i gruppi parlamentari (esclusi i repubblicani) se ne sono aggiunte ieri altre due: una del liberale Cortese e una dei comunisti Pajetta e Boldrini. La prima vuole costringere il governo a pronunciarsi sugli sviluppi contingenti della vicenda giuliana; la seconda tende evidentemente a mettere in imbarazzo il governo, al quale si chiede di sollecitare presso l'O.N.U. la richiesta di una consultazione da farsi in entrambe le zone.

Secondo la prassi parlamentare, gli interpellanti svolgono prima le loro interpellanze, alle quali il governo risponderà poi; le interrogazioni, invece, prima il governo risponde e poi gli «interpellanti» hanno diritto di dire se sono o no soddisfatti.

A Montecitorio si prevede che l'on. Pella potrà replicare alle interpellanze sulla crisi triestina solo domani. Infatti, per lo svolgimento delle interpellanze non esiste alcuna limitazione di tempo, cosicchè i discorsi degli interpellanti potrebbero occupare molte ore.

Pella, che stamane ha iniziato la stesura del suo discorso e che ha ricevuto alle 13,30 a Palazzo Chigi il nuovo ambasciatore britannico sir Clarke, non mancherà di accennare, a quanto si assicura, alla progettata conferenza tecnica. A quanto si è in grado di precisare, Pella sosterrà, in esecuzione degli orientamenti scaturiti dal Consiglio dei Ministri, quanto segue:

1) che l'Italia non è pregiudizialmente contraria alla conferenza, purchè essa affronti globalmente il problema del T.L.T.;

2) che la convocazione della conferenza deve essere preceduta da una riaffermazione solenne della decisione alleata dell'8 ottobre.

Secondo quanto si prevede, l'on. Pella esporrà alla Camera, innanzitutto, la ricostruzione dei tragici episodi, quale risulta dall'inchiesta fatta compiere dal Governo, e successivamente riferirà sugli sviluppi diplomatici della questione triestina.

Di questa parte delle dichiarazioni si è occupato ieri sera il Consiglio dei Ministri, approvando la linea proposta dal Presidente del Consiglio.

Nella riunione del Gabinetto si è anche parlato della conferenza, considerata tecnica e si ha ragione di ritenere che il Governo, in linea di massima, abbia accettato di farne parte, previo determinate garanzie. Il comunicato del Consiglio dei Ministri non ne fa naturalmente cenno, ma questo è dovuto per riguardo al Parlamento, che vorrebbe così informato per primo delle decisioni del Governo. Nel suo intervento, l'on. Pella dovrebbe appunto specificare le garanzie che il Governo porrà al Governi alleati per il buon successo della pre-conferenza.

Fino a stamane a Palazzo Chigi non era ancora giunto l'invito dei governi occidentali alla conferenza tecnica; i colloqui che finora si sono svolti fra le Cancellerie hanno avuto soltanto un carattere esplorativo. Nè si crede che nel colloquio del Presidente del Consiglio con il nuovo ambasciatore britannico, questi abbia ricevuto l'invito. L'udienza di stamane a Palazzo Chigi ha avuto soprattutto carattere protocollare, ma è evidente che i problemi sul tappeto sono stati esaminati non tanto che per confrontare i punti di vista dei due governi.

Gli elementi emersi saranno tenuti presenti dall'on. Pella nella esposizione che egli si accinge a fare alla Camera.

La discussione su Trieste si concluderà con un voto? Escluso che questo possa avvenire nella seduta di oggi, perchè interrogazioni e interpellanze non comportano una votazione, l'interrogativo si pone per quanto riguarda l'atteggiamento delle sinistre, che potrebbero presentare una apposita mozione.

Nenni stamane dichiarava che se Pella confermerà le precedenti dichiarazioni fatte alla Camera e al Senato sull'azione del governo per il ritorno all'Italia delle due zone, non vi è ragione di un nuovo voto. Questo, invece, si imporrebbe nel caso di un mutamento: «Se il governo avesse mutato politica — specificava il leader socialista — o si accingesse a farlo, allora esso avrebbe l'obbligo morale e politico di fare una comunicazione alla Camera e di chiedere un voto».

Nenni insiste soprattutto per il plebiscito, mentre l'obiettivo dei comunisti è diverso. «Vogliono i comunisti — si chiedeva stamani un esponente democristiano — per rendere inscindibili le due zone, fare la guerra a Tito per cacciarlo dalla zona B? No: si mira soltanto che sia applicato il trattato di pace con la effettiva costituzione del T.L.T. conformemente alla tesi della Russia».

Impiccato a Leicester lo strangolatore di una bimba

LEICESTER, martedì sera.

L'operaio irlandese Joseph Christopher Reynolds, di 33 anni, è stato impiccato questa mattina nella prigione di Leicester, nell'Inghilterra centrale, per l'assassinio di una bambina di 12 anni.

Il Reynolds, il cui processo era durato quattro soli minuti, si era riconosciuto colpevole dell'assassinio della dodicenne Janet Mary Warner, strangolata con una calza di seta. Il misero cadavere era stato ritrovato in un sobborgo presso l'abitazione della ragazzina a Risky (presso Leicester) il 22 maggio scorso.

Terminata la lettura del verdetto, il Reynolds aveva dichiarato: «Merito la punizione estrema per il mio delitto. Posso solo dire di essere felice di morire».

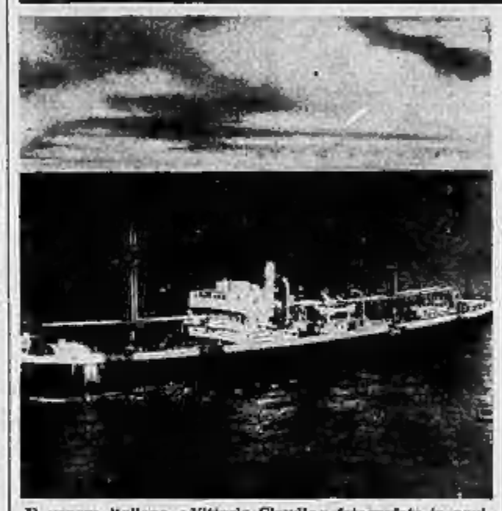
L'arresto dello strangolatore era stato compiuto dalla polizia in sole 48 ore, al termine di una rapida e brillante azione, favorita dall'appoggio della popolazione e dal fiuto poliziesco di tre ragazzi.

Erano stati dei ragazzi, attratti da invocazioni d'aiuto, a scoprire per primi il cadavere di Janet, pochissimi secondi dopo l'orrenda crimine. Invece di spaventarsi, i tre ebbero l'astuzia di dispersarsi nei prati e nelle macchie circostanti, per scoprire eventuali tracce; e videro infatti un giovanotto, vestito con una tuta da operaio, che cercava con atteggiamento furtivo, e voltandosi indietro come se temesse di essere inseguito, di allontanarsi dal bosco. Fu la prima traccia utile per la scoperta del criminale.

Il Reynolds aveva ferocemente aggredito la bambina, strappandole le vesti, percuotendola con furia selvaggia, sfogando su di lei il suo furore; poi l'aveva strangolata. Ma prima di allontanarsi — per una inesplicabile contraddizione psicologica — aveva strappato un mazzetto di prezzemolo selvatico e l'aveva gettato, paradossale omaggio, sul cadavere della sua vittima.

AD UNO AD UNO GLI ELICOTTERI RIENTRANO ALLE BASI

Abbandonate le ricerche dei naufraghi nella Manica



Il vapore italiano «Vittoria Claudia» fotografato in navigazione prima della tragica collisione. (Telefoto)

Un unico filo di speranza: che qualche peschereccio, senza radio a bordo, abbia salvato altri uomini del "Vittoria Claudia,, - Ma è improbabile; le vittime della nave sono 20, e il comandante del "Perou,, sembra direttamente responsabile

L'allucinante racconto dei superstiti

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Alle primissime ore di questa mattina, mentre le luci del nuovo giorno cominciavano a schiarire l'orizzonte, un rombo si diffondeva sulle placide acque della Manica, al largo della cittadina costiera di Dungeness. Erano gli elicotteri dell'aviazione britannica che, dopo la pausa notturna, riprendevano l'affannosa e angosciosa ricerca dei 14 scampati del mercantile italiano Vittoria Claudia, affondato ieri mattina all'alba, in meno di cinque minuti, dopo essere stato speronato dal mercantile francese Perou. Trascorrevano le ore, il solo saltuario sull'orizzonte e le speranze si facevano sempre più esili e disperate: e ora mentre telefoniamo gli elicotteri stanno, ad uno ad uno, tornando alle basi. Le operazioni di ricerca vengono gradualmente abbandonate.

A meno che qualche (improbabile) salvataggio non sia stato compiuto da pescherecci francesi ora sulla via del ritorno, o senza radio a bordo per segnalare il ritrovamento di naufraghi, sembra ormai certo che i quattordici «dispersi» del Vittoria Claudia sono morti, morti nelle loro cuccette con il colpo la repentina sciagura. Venti sono dunque le vittime: quattordici scomparsi, più i sei morti ripescati ieri mattina nelle gelide acque della Manica. Quattro di questi cadaveri giacciono nel villaggio peschereccio di Lydd, non lontano da Dover: due riposano sul piroscafo investitore, il Perou.

Gli scampati alla tragedia sono dunque soltanto cinque.

L'inchiesta ufficiale sulla sciagura avrà inizio nel villaggio di Lydd dopodomani: si desidera procedere con la massima celerità per consentire ai cinque superstiti di tornare al più presto in Italia presso le loro famiglie. Frattanto, negli uffici del Lloyd's a Dover, si iniziavano già ieri sera tardi — e continueranno per tutta la giornata di oggi — le prime indagini sulla tragedia: vi parteciperanno funzionari di Scotland Yard esperti in materia di disastri marittimi, i rappresentanti in Inghilterra degli armatori italiani (il Vittoria Claudia era della genovese «Società Italia di Navigazione»), avvocati, alcuni dei soccorritori e l'agente consolare italiano a Folkestone, Francesco Ranco. L'inchiesta — che si svolgerà in pubblico — dovrà trovare la risposta a molti quesiti interrogativi che già assillano la pubblica opinione. Soprattutto dovrà stabilire se è vero che lo speronamento — da cui il mercantile italiano uscì tagliato in due — avvenne con «buona visibilità» e nonostante l'assenza completa di nebbia.

I cinque sopravvissuti sono stati — lapidariamente — messi circospetti nelle loro dichiarazioni e dalle loro bocche, che si apriranno soltanto all'inchiesta ufficiale, non è quindi stato possibile ottenere precise rivelazioni sulle cause del disastro. Alcuni dei primi soccorritori — gente di Lydd e di Dungeness — sembrano aver già manifestato profonda meraviglia sul modo in cui avvenne il disastro: per quale motivo — alcuni si sono chiesti — il Perou non soltanto il mercantile italiano, quando la navigazione si stava svolgendo in soddisfacenti condizioni di visibilità e avendo il Vittoria Claudia, come sembra accertato, le luci e i segnali regolamentari?

Abbiamo parlato unicamente poche ore fa con alcuni degli scampati all'affondamento, e ad essi abbiamo chiesto una descrizione dei drammatici istanti da loro vissuti. Tutti ci hanno risposto sottolineando l'estrema subitaneità del dramma e ripetendo: «Mi pareva di prima udire un cane che ho accorgersi di quello che era accaduto». L'unico che ci ha potuto dare qualche informazione di maggiore ampiezza è stato il secondo ufficiale Fulvio Stolfa, di 28 anni, il quale così ci ha narrato:

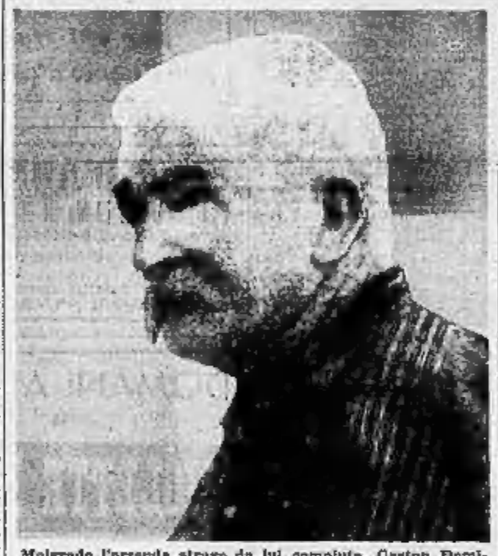
«Ero sul ponte di comando. Navigavamo a circa 6 nodi. D'improvviso, scorsi un grosso vascello procedere direttamente verso di noi a circa quindici nodi. Si fece sempre più vicino; poi parve virare, ma invece ci investì a poppa. L'urto fu così violento che io fui proiettato in mare. Per due volte fui sul punto di affogare. Finalmente, quando ormai credevo di essere alla fine, le mie mani urtarono contro una trave di legno. Mi issai il coppolo che mi trovavo col suo peso sull'acqua, mi aggrappai alla trave e mi misi a invocare aiuto. La nave affondò con tale rapidità, che nessuno ebbe il tempo di lanciare in acqua le scialuppe di salvataggio. Quelli che erano sul ponte furono lasciati, come me, nel mare. Quelli che dormivano sotto coperta, affogarono nella loro cuccetta».

Angosciosa fu anche l'esperienza di Ballarin e Bovolo, i quali, una volta in mare, furono costretti a nuotare a lungo cercando i terrazzani, prima di poter trovare qualcosa a cui aggrapparsi. Ballarin trovò una valigia, Bovolo un asse di legno. Indi dovettero restare in acqua per ben due ore prima di essere raccolti; e all'inglese che da una barca tese loro una mano, i due marinai ebbero solo la forza di augurare in italiano «grazie». Poi svennero per il freddo e la fame.

Mario Ciriello

Sébeille ci ha raccontato come scoprì il massacratore

Fin dall'inizio dell'inchiesta, il commissario intuì che l'assassino dei Drummond era il padre Dominici, non il figlio, ma la schermaglia fra i due avversari durò per 15 mesi - In carcere l'omicida dice dei figli che l'hanno denunciato: "Mi spiace di non poterli strangolare,,



Malgrado l'orrenda strage da lui compiuta, Gaston Dominici, vecchio contadino di Lurs, continua a mantenere un alleato contegno da patriarca biblico. (Telefoto)

Dagli inviati speciali

Digne, martedì sera.

Da ieri mattina il vecchio Dominici, rinchiuso nel carcere di Saint-Charles, a Digne, attende il processo. Come già è stato detto, ha rifiutato di designare il suo avvocato difensore: preferisce affidarsi al gratuito patrocinio offerto dalla legge, per non spendere un soldo. «Non sarò io a sciupare dei denari per un chiacchierone», ha comunicato. Sembra indifferente alla sorte che lo attende.

Sorvegliato a vista nella sua cella, per il timore di altri tentativi di suicidio, il vecchio assassino appare oggi piena di furore soprattutto contro i figli che lo hanno denunciato. Egli ha dichiarato che gli dispiace di non averli potuti strangolare. «Sono io il padrone della Grand-Terre, egli ripete continuamente, e tutti mi dovevano obbedire»; poi dice di sperare di non essere ghigliottinato: «Sono vecchio e in Francia non si ghigliottinano i vecchi. Così mi lasceranno morire in pace e da casa mi manderanno il tabacco e il vino per fumare e per bere. Alla mia età non si ha bisogno di altro».

Mentre il medico di Lurs si abbandonava a questi discorsi, un altro uomo, riposato e soddisfatto di sè, spiegava perchè gli era stato quindici mesi per smascherare l'assassino. Quest'uomo è il commissario Sébeille. Egli capì fin dal primo giorno che l'assassino era uno della famiglia Dominici, e poi indovinò che il mascalzone non era il giovane Gustave, bensì il vecchio Gaston. Quindi il commissario si recava periodicamente, due o tre volte per settimana, alla Grand-Terre accompagnato da un ispettore e faceva col vecchio lunghe chiacchierate sotto un fico. Parlavano di tutto e il meno possibile della strage, tranne due o tre frasi ogni visita, e l'ispettore sorvegliava silenziosamente il Dominici per vedere le sue reazioni. La sera ispettore e commissario scambiavano le loro impressioni e annotavano le risposte del vecchio e certe domande. A poco a poco la convinzione del commissario divenne certezza, ma le prove mancavano.

Il commissario Sébeille ha poi spiegato: «L'individuo sembrava composto di due persone diverse: la prima era un vecchio sempre pieno di gentilezza e di bontà, con lo sguardo dolce; la seconda era una specie di avventuriero. Nel pomeriggio, soprattutto dalle donne, egli era considerato come un individuo pericoloso. Si sapeva che si era battuto a Gonagobie a coltellate, che aveva sparato alla volta delle finestre sui ladri di polli; e che varie volte aveva corso il rischio di essere trascinato in tribunale. Era un terrore per tutti i suoi».

A tratti il vecchio, durante le conversazioni, prendeva atteggiamenti quasi canzonatorio e di sfida: «Se scopri Pussanino in Inghilterra, ti offro un bel pranzo», egli disse un giorno al commissario, il quale gli aveva detto che aveva intenzione di recarsi in Gran Bretagna. E un'altra volta: «Tu credi che riuscirai a scoprire l'assassino, ma ti sbagli. E' più furbo di te. Sei troppo giovane».

Un giorno il vecchio Dominici portò al commissario una scheggia del calcio della carabina, con la quale erano stati uccisi Drummond, dichiarando di averla trovata sul prato. La scheggia era stata davvero trovata sul prato, ma non dal vecchio, bensì da uno della famiglia, che l'aveva data al padre chiedendogli come dovesse farne. Il commissario ebbe quindi la certezza che il vecchio mentiva e fu egualmente meravigliato nel constatare che egli non prendeva mai la difesa del figlio Gustave, quando questi era in carcere. Da ultimo il commissario disse che andava in Inghilterra per prendere la statua di marmo della piccola Elisabetta Drummond, di grandezza naturale, per farla mettere sul prato dove essa era stata trucidata. La statua, disse il commissario, ha l'indice puntato come per indicare l'assassino.

«In che direzione la metterete?» domandò il vecchio. «In direzione della strada — rispose il commissario. — Non vuoi anche che il dito indichi la tua casa?».

Quel giorno, ha dichiarato il commissario, il vecchio era incuriosito quando ci lasciammo. Così, a poco a poco, tutti gli elementi vennero raccolti. Fu una indagine poliziesca, ora psicologica applicata. Fu super sfruttando un ultimo elemento psicologico che ottenne la «resa» dei fuggiaschi.

Sébeille, il «Maigret di Marsiglia», non pensò mai seriamente che Yvette avesse compiuto il crimine, anche se alcuni indizi potevano indicarla come la colpevole più probabile: era stata vista, la sera prima del massacro, parlare con Lady Anna e la piccola Elisabeth. Sfruttò questa circostanza soltanto per far crollare il muro di silenzio, in cui i Dominici si erano chiusi. L'altra settimana, improvvisamente e due di interrogare, assieme a Gustave e Clovis, anche la moglie di Gustave: e la propria Yvette — dopo che suo marito e suo cognato già erano stati costretti a fare ammissioni compromettenti — che pronunciò il nome dell'assassino. Tra la paura di essere incolpata del crimine e quella di andare incontro alla vendetta del vecchio, preferì liberarsi dall'incubo e parlare. Dopo la confessione della donna, a Gustave e Clovis non fu possibile tacere ancora.

m.

Un teschio umano rinvenuto in un sacco

Una tesi ardita: è dello scomparso sindaco di Battipaglia?

Napoli, martedì sera.

Un teschio umano chiuso in un sacco è stato rinvenuto da alcuni contadini in una masseria nei pressi di Giugliano. Questa mattina il teschio verrà sottoposto ad esame necroscopico: comunque sembra trattarsi dei resti di un uomo, la cui morte si presume risalga ad un anno fa. Dal rinvenimento si vanno facendo a Giugliano le congetture più ardite: si è fatto persino il nome di Lorenzo Diego, il sindaco di Battipaglia scomparso misteriosamente.

Colpo di scena nella tragedia di Orbetello

Il Costa avrebbe ucciso la fidanzata perchè l'abbandonava

Firenze, martedì sera.

Si ha da Orbetello che un colpo di scena si sia profilato nella tragica vicenda di venerdì scorso, che ha portato alla tomba due giovani della città, la 19enne Maria Camilli e il fidanzato Gaetano Costa, di 22 anni. Quest'ultimo uccise con un colpo di fucile la fidanzata che avrebbe dovuto sposare di lì a pochi giorni, e poi diresse l'arma contro se stesso, ferendosi in modo gravissimo, tanto che poco dopo moriva.

Finora si era sempre ritenuto trattarsi di una pura disgrazia: il giovane avrebbe lasciato incautamente partire il colpo con il quale uccise la fidanzata mentre stava casualmente maneggiando l'arma. Il dramma avrebbe avuto invece, a quanto risulta, ben altro svolgimento: sarebbero infatti state trovate delle lettere in casa della ragazza scritte da un giovanotto di Roma che essa aveva conosciuto durante un suo recente soggiorno nella capitale. Durante quel periodo i due fidanzati avevano retto ogni rapporto.

Il ritrovamento di queste lettere servirebbe ad avvalorare l'ipotesi che la Maria Camilli non avesse intenzione di sposare il Costa. Questa sua contrarietà sarebbe stata motivo di bisticci e, secondo quanto si dice anche della tragedia finale.

Alessandro Farina, cuoco del «Vittoria Claudia», viene sottoposto all'osservazione radiologica. Egli è l'unico superstite ricoverato nell'ospedale di Folkestone. (Telefoto)

Le Borse oggi

A TORINO

	16	17		16	17
Alleanza	60 20	60 20	Ital.	6370	6390
Assicur.	64 40	64 60	Agricola	1335	1330
» I. a.	64 50	64 70	Fiat ord.	52	52
Bastogi	99 40	99 60	» priv.	220	217
» I. a.	89 50	89 50	Gilardini	229	228
Bonifica	94 10	94 10	Ipem	183	178
» I. a.	94 20	94 20	Ital. Ind. Gom.	522	520
Cantieri	91 —	91 —	Linoleum	594	591
» I. a.	91 10	91 10	Metal.	3010	3010
Cellina	71 20	70 70	Montecatini	2925	2910
Centrale	71 30	70 80	Pirelli ord.	3630	3630
Elettr.	91 60	91 10	Pirelli priv.	471	468
» I. a.	91 70	91 20	Pirelli	638 50	638 —
Edison	97 40	97 30	Saviglio	—	—
» 48	97 15	97 15	Snia Visc.	8 50	8 50
» 51	97 40	97 20	Ansaldo	1404	1396
» 53	97 20	97 25	Ilva ord.	1158	1143
Elettr.	88 50	88 50	Ilva priv.	1720	1722
» 5%	85 —	87 50	Elettro	945	940
Elettr.	91 —	91 —	Cogne	1315	1307
» 6%	95 —	95 —	Unione	100 50	105 50
» 8%	85 —	85 —	Cart. It.	4300	4230
» Nap.	91 —	91 —	Burgo	9830	9840
Imm. 6%	92 40	92 40	Imm. R.	16.300	16.300
» 5%	93 25	93 25	Imm. P.	985	985
» 4%	93 —	93 175	» Risp.	1110	1110
» FF. S.	90 50	90 20	» A. I.	18.000	18.600
» 5%	100 —	100 —	Rodia	94	91
» 4%	94 20	94 40	»	3745	3740
» 3,50%	99 —	99 —	»	984 50	979 —
Istr.	101 50	101 50	»	935	931 —
Mediob.	98 —	98 —	Immob.	215	212 —
Mont.	95 50	95 50	Ital.	946	948 —
Pir.	97 —	97 —	Vetri	280	282 —
Rinasc.	101 —	101 —	Ver.	679	679 —
Rom.	100 15	100 15	»	500 —	500 —
Sade	98 60	98 60	Zolfi	1715	1715
Sip	94 50	94 50	Zucch.	1319	1322
Sme	89 —	88 —	Ch. Ind.	1205	1204
Smi	102 —	101 75	Fabre	18.450	18.400
Sta. Ed.	94 20	94 20	Ar. ut.	13.400	13.400
Stet	87 —	87 50	Aem.	385	385 —
Tel.	98 75	98 75	Ipos	150	150 —
Terni	98 50	98 50	Ital.	6150	6100
Tirr.	96 —	96 —	»	2150	2150
Unes	90 20	91 50	»	20	20
Vizc.	91 20	91 50	»	6460	6460
Zucch.	91 50	91 50	Ipos	4050	4050
Ital.	99 75	99 50	Ipos	6100	6100
Ital.	98 —	98 —	Ipos	4100	4100
Ital. Ass.	13.160	13.150	Ipos	3460	3460
Ital. Ass.	3100	3125	Ipos	3345	3345

L'apertura è impressionante da un tono di pesantezza, aggravata dall'assenza mancanza di affari. Il mercato non svilupperà però il concetto di apertura e si adagia su un fondo di contrasto, che permette alla controparità compratrice di entrare lentamente in una posizione più attiva.

Nella fase terminale della riunione la quota, appoggiandosi allo voci fondamentali, tende a un lieve recupero che riporta il quadro di chiusura su un fondo ben tenuto nei confronti del precedente listino.

Diritti Unes 65.
Diritti Solf Vaidarno 67.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,34; dollaro canadese 634.
Valute invariate.

A MILANO

Il mercato ha proseguito anche stamane il lavoro di alleggerimento delle posizioni.

Anche oggi, come ieri, il comparto elettrico, e in particolare la Edison, risultava il più resistente. Finanziari ed assicurativi lievemente attenuati mentre nei tessili Cantoni, Olcese e Stampati presentavano sintomi di recupero. Contrastati i due artificiali: migliori le Fibre, cedenti la Viscosa.

Oscillazioni di piccola entità nei titoli a largo mercato come Cattini, Fiat e Pirelli. Lievemente riflessivi i saccariferi; resistenti i chimici e gli immobiliari.

Al listino il denaro si faceva un po' più attivo.

Mercato discreto nel settore del reddito fisso.

Dollaro USA 624,85; dollaro canadese 630.

Ecco i prezzi: Generali 13.135; Fibre 2362; Viscosa 1398; Finsider 431,30; Montecatini 942 e 90; Ansaldo 99; Centrale 11.100; Fiat 620,50; Nobiolo 7,80; Edison 1971; Sip 1222; Terni 178; Unes 590 Siet 2995; Romana Zuccheri 1305; Anic 1397; Saffa 1928; Italgas 1217; Ruminca 1145; Burgo 9830; Italcementi 12.370; Pirelli 1730; Pirelli & C. 1054.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6175-6275; Marengo 5900; Sterlina unit. 1640-1680; Dollaro carta 630-632; Franco svizzero 146,75-147,25; Franco francese 161-162; Oro fino 720-724; Argento 16,60-18,00.

Accordo all'ultimo momento nella causa Lazzarino-"Serena,,

Dinanzi al tribunale di Roma la querela sporta dalla campionessa di tennis per una fotografia compromettente relativa all'idillio col calciatore Jeppson - Ritirata la denuncia

Roma, martedì sera.

Dopo tanto parlare sui giornali e negli ambienti sportivi, il «flirt» fra la campionessa italiana di tennis Silvana Lazzarino e il centravanti svedese dal «Napoli» Hans Jeppson è finito in un'aula del Tribunale. La causa occasionale è stata una fotografia della Lazzarino pubblicata dal settimanale femminile *Serena*. Nella didascalia della foto, che portava il titolo «Silvana aspetta un piccolo Jeppson», si diceva: «Silvana Lazzarino, due volte campionessa di tennis per l'Italia, aspetta un bimbo. Lo ha dichiarato lei stessa e ha detto di essere molto innamorata del padre del nascituro Jeppson, celebre centravanti svedese che gioca nella squadra del Napoli. Del canto suo Jeppson non vuole pronunciarsi sulla vicenda».

Per questa didascalia Silvana Lazzarino ha querelato la responsabile del settimanale femminile, Rossana Funghi. La campionessa italiana però non ha concesso la facoltà di prova, sostenendo che la pubblicazione fatta in quei termini fosse di per se stessa offensiva e diffamatoria.

I difensori dell'imputata, Mario Paone e Giuseppe Sardo, hanno subito sollevato un'eccezione: «E' vero che la querela è senza facoltà di prova, ma è pur vero che noi vogliamo dimostrarvi come abbiamo riferito sul giornale una notizia di pubblico dominio e che era rispondente al vero.

Si è iniziato così alla direttrice responsabile del settimanale incriminato, Rossana Funghi-Pollicani. La difesa è molto semplice: «Io pubblicai — ha detto la signora Funghi — la notizia dopo che essa mi fu confermata da un collaboratore del settimanale».

Si è passati poi a sentire l'altro campano, Silvana Lazzarino. La campionessa italiana di tennis si è presentata ai giudici vestita piuttosto dimessamente, con un completo blu.

Innanzitutto il Presidente ha cercato di convincerla a sanare la questione in modo pacifico, non una rettifica che apre la porta alla remissione della querela. Ma la Lazzarino, dopo essersi consultata con un'occhiata con il suo avvocato, ha lasciato intendere che non era possibile un accordo.

E Silvana ha spiegato: «Prima che decidessi la notizia su "Serena" io avevo confidato ai miei amici e ai giornalisti del mio fidanzamento; anzi, a Genova, durante i campionati nazionali di tennis, lo dissi ufficialmente che il matrimonio sarebbe stato celebrato il 8 novembre. Senonchè il 28 ottobre ricevetti una telefonata da Jeppson, il quale mi disse che sua madre si opponeva al matrimonio e che ne avremmo riparlato alla prima occasione in cui lo fossi andata a Napoli. Escludo, comunque, che prima della pubblicazione sul settimanale "Serena" io abbia avuto rapporti con i dirigenti del Napoli e con l'allenatore Monzeglio. E' vero che andai alla redazione del settimanale "Serena" a Milano, ma fu per una rettifica, ed è vero anche che la direttrice responsabile mi confermò che la notizia poi pubblicata le era stata assicurata da un nostro amico comune. Ma quando mi sottopose il testo della rettifica per firmarlo, non ritenni opportuno farlo, tanto più che non ero in quel momento nelle condizioni di maggiore calma».

Poi il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per decidere se il processo avesse bisogno di testi, oppure si potesse passare immediatamente alla discussione. Mentre i giudici erano riuniti in camera di consiglio, è giunta inaspettata, anche se non imprevedibile, la conclusione.

Infatti, amici comuni hanno fatto opera di persuasione fra le parti, per cui non è stato difficile trovare un punto d'accordo: in sostanza la direttrice del settimanale incriminato si impegnerà a pubblicare una rettifica a Silvana Lazzarino, di conseguenza, a rimettere la querela.

Guido Guidi

CRONACA CITTADINA

HA INVASO TUTTA LA VAL PADANA

Perchè c'è la nebbia?

Un processo fisico-chimico complicato, ed in parte ancora misterioso, è all'origine del fenomeno - I saraceni ed una diabolica vendetta

Parafrasando il detto popolare che riguarda la festa, si può affermare, a proposito della nebbia nascita e persistente scesa in questi giorni sulla Val Padana: «che ci sia ognun lo vede, perchè sia nessun lo sa». Ed è in questa condizione che vogliamo oggi parlarne, non prima di aver comunicato quanto abbiamo saputo pur'essa dai geofisici dell'Ufficio Meteorologico dell'Aeronautica, che cioè la nebbia di questi giorni è dovuta all'esistenza di un'anticiclone invernale avente il suo massimo (1038 millibars alle 19 del 14 novembre) fra la Svizzera e la Val Padana, e che pertanto è presumibile la sua persistenza «in loco».

Il processo fisico-chimico di formazione della nebbia (o, per meglio dire, come si vedrà in seguito, della nebbia) non differisce sostanzialmente da quello che dà luogo alle nubi: processo giustosio complicato e in parte ancora misterioso. Esso consiste nella creazione di minutissimi ed innumerevoli goccioli d'acqua in seguito alla condensazione per raffreddamento di parte del vapor d'acqua contenuto nell'atmosfera. Helmoltz ha tuttavia dimostrato fin dal 1885 (e le successive esperienze di Köhler hanno confermato) che il fenomeno della condensazione del vapor d'acqua non è così semplice come esso appare a prima vista e che un ambiente non saturo od addirittura sottosaturo di vapore può non dar luogo a prodotti di condensazione se è privo di certe particelle, in cui funzione fisico-chimica, o più particolarmente elettro-chimica (in parte ancora inspiegata) è assolutamente preminente nei processi di formazione delle goccioli.

Tali particelle (granelli di pulviscolo o acorie, con o senza cariche elettriche) prendono il nome di «nuclei igroscopici» o «nuclei di condensazione»; essi non solo tanto facilitano grandemente l'ingrossamento delle goccioline già formate, ma permettono addirittura che un dato caso e intorno ad esse avvenga il «cambiamento di stato» del vapor d'acqua, e cioè il suo passaggio dallo stato aeriforme allo stato liquido.

Una conferma la grande delle esperienze di Helmoltz è di Köhler in si può avere con la constatazione che sulle cime industriali e sulle grandi città fous i prodotti della combustione e, in genere, le impurità, sono più copiose e perciò i nuclei igroscopici sono numerosissimi: le nebbie hanno carattere di maggior compattezza, persistenza, opacità e torbidità. Si è anzi osservato in proposito che sulle grandi città e sulle zone industriali la nebbia incomincia a formarsi quando ancora non si è raggiunta la saturazione dell'ambiente, mentre sulla campagna circostante, ove l'aria è più pura (e cioè più povera di nuclei) la nebbia si forma soltanto a saturazione raggiunta; si è osservato inoltre che, venuta a mancare la saturazione, la nebbia di campagna può dissolversi rapidamente sia per evaporazione delle goccioline piccole sia per lenta precipitazione sul terreno delle goccioline grosse, mentre sulle metropoli e sulle zone industriali, la nebbia persiste assai più a lungo e viene di solito dissipata soltanto dal vento.

Esaminiamo ora il fenomeno in chiave meteorologica: la formazione delle nebbie è generalmente collegata ad un'inversione termica, e cioè all'esistenza di zone in cui, per motivi «sinottici» o «dinamici», la naturale variazione della temperatura (decrescente cioè con l'altezza) si inverte ad un certo punto (anche per un certo tratto, a partire da quel punto, la temperatura aumenta con la quota anziché diminuire. Si hanno così nebbie alte o nebbie basse (a seconda che l'inversione termica incomincia a qualche centinaio di metri dal suolo o in prossimità di esso) dovute al fatto che, con cielo sereno ed aria calma, il suolo irradia di notte, e perde del tramonto del sole, il calore assorbito durante il giorno, e si raffredda perciò anche notevolmente, portando a saturazione per raffreddamento il vapor d'acqua contenuto negli strati d'aria a contatto col suolo. A seconda dell'entità del raffreddamento e della percentuale di vapor d'acqua contenuta nell'atmosfera, la formazione di innumerevoli goccioli, in altre parole della nebbia, investe zone più o meno estese e più o meno spesse nel senso dell'altezza.

Le nebbie così considerate prendono il nome di nebbie «da irraggiamento» e sono caratteristiche, come quella di questi giorni, delle situazioni anticicloniche, cioè dei periodi in cui, su vasto raggio di uno o più continenti, si estende un'area di alta pressione in concomitanza della quale si ha, su quelle regioni, un tempo «bello stabile», generalmente rigido. Tali situazioni (e di conseguenza le nebbie da esse provocate) possono persistere anche a lungo su tali zone, ed hanno generalmente un andamento ciclico.

Quando l'anticiclone tende a spostarsi ed a dileguarsi perchè intaccato da masse d'aria più calde sopraggiunte, le nebbie, ai margini o all'interno di esso, tendono ad estendersi e ad intensificarsi, quasi fossero una di decomposizione di quel gran corpo nebuloso che è l'anticiclone, e si estendono e si intensificano sia per l'insalzione dell'aria più calda e più umida che viene in contatto (ed in parte si mescola) con quella più fredda preesistente, sia perchè la diminuzione di pressione conseguente al ritirarsi o al disgregarsi dell'anticiclone, specie se rapida, dà luogo ad un raffreddamento dell'aria per espansione, che favorisce ed accentua, appunto, il processo di formazione delle nebbie.

Oltre che per irraggiamento, le nebbie possono anche formarsi «per scorrimento orizzontale» relativo di due masse d'aria di differente stato termoigrometrico»; esse prendono allora il nome di nebbie «d'advezione», si formano, in atmosfera leggermente mossa, a poca distanza dal suolo e, anch'esse, in concomitanza con gli anticicloni invernali; anche esse sono anch'esse pluviali.

Un richiamo agli automobilisti

L'Automobile Club ed il Comando della polizia stradale ricordano le norme di circolazione da osservare per evitare sciagure dovute alla nebbia persistente:

— ridurre la velocità nei limiti consentiti dalla visibilità;

— impiegare, in assenza di fari antinebbia, gli anabbaglianti;

— tenere rigorosamente la destra e non superare sulle rampe;

— anche i proprietari di veicoli a trazione animale provvedano a dotarli di segnali luminosi, da tenere accesi, in caso di nebbia, anche di giorno.

IL DELITTO DI MEZZENILE: DRAMMATICO INTERROGATORIO PER TUTTA LA NOTTE

Il fratello dell'ucciso è incolpato dell'assassinio

Domenico Ru è stato dichiarato in arresto ieri sera

Denunziato in giornata all'autorità giudiziaria?

L'arresto di Domenico Ru, fratello dell'uomo ucciso una settimana fa sulla mulattiera di Mezzenile, dovrebbe essere seguito da una denuncia per omicidio. I carabinieri ritengono di avere raccolto gli elementi e gli indizi necessari per concludere l'inchiesta in questo senso nonostante che il presunto fratricida non abbia confessato e che una perquisizione domiciliare effettuata nella sua casa in frazione Pugnetto non abbia permesso di ritrovare nulla di compromettente.

La posizione di Domenico Ru risulta molto delicata. Egli, fra tutti coloro che nutrivano odio per la vittima, aveva dimostrato la volontà o almeno il desiderio di sopprimere il litigioso Giovan Battista. Negli ultimi tempi gli antichi rancori erano stati rinfocolati da una questione riguardante il possesso di una mucca. Una controversia insignificante fra persone normali; ma nell'ambiente dove maturò il sanguinoso dramma essa doveva assumere un valore tutto particolare, sproporzionato ed enorme. Domenico Ru avrebbe esclamato: «Questa è l'ultima volta che mio fratello cerca di farmi un torto».

La trama di vendetta sarebbe dunque il movente del delitto. Per di più il contadino arrestato dispone di un alibi convincente. Egli, nonostante dalla moglie, afferma di essere rimasto in casa nella notte in cui veniva assassinato il fratello e aggiunge di aver letto un giornale. Purtroppo, non sa specificare quale fosse l'argomento delle notizie che richiamarono la sua attenzione sul quotidiano. Infine, qualcuna delle persone interrogate nei giorni scorsi ha ammesso, sia pure a malincuore e dopo molte reticenze, di aver visto non lontano dal luogo in cui Giovan Battista Ru venne colpito

L'attuale indiziato era già stato trattenuto in caserma per alcuni giorni all'inizio delle indagini. Si sospettava su di lui perchè nel 1943, prima che il fratello venisse internato in Germania nel campo di Mathausen, aveva cercato di far uccidere lui e la giovane moglie Anna Vottero. I due, sposati da pochi mesi, si erano salvati rifugiandosi sui monti in seguito all'avvertimento di una contadina cugina. Costei aveva poi dovuto subire le ire di Domenico, il quale aveva capitozzato molte sue case due o tre colpi di rivoltella per minacciarla. Il mancato fratricida del 1943 — passarono una settimana fa i carabinieri — poteva aver ritentato la diabolica impresa a dieci anni di distanza.

«Voi fate un buco», ripeteva stancata con esasperante monotonia l'arrestato al tenente Seminara che gli rivolgeva domande sempre più incalzanti. L'interrogatorio è durato dalle mezzanotte alle 6,30. «Voi fate un buco: io non ho ammazzato mio fratello». Questa la risposta calma, quasi beffarda, del montanaro. La sua spaventosa tranquillità è scomparsa quando egli è stato messo a confronto con quella cugina che aveva salvato Giovan Battista Ru e la moglie e che a sua volta era stata minacciata di morte.

«Tu hai sparato su di me e mi avresti ammazzato se non mi chinavo verso terra».

«Non è vero, non è vero, questa donna mente», ha gridato Domenico Ru con ira.

Alle 7, nella caserma di Ceres, era sceso il silenzio. Il Ru, a quanto ci dicono, ha dormito serenamente fino all'ora del pranzo. Meno sereni e tranquilli i carabinieri hanno rinunciato al sonno per compiere nuovi sopralluoghi sulla tragica mulattiera.

g. s.

SCIAGURA IN UN CANTIERE EDILE DI LARGO TIRRENO

Muratore si sfracella cadendo dal 3° piano

Perde l'equilibrio per riafferrare un'asse che gli è sfuggita

Una grave disgrazia sul lavoro è avvenuta questa mattina in corso Tirreno: un muratore è precipitato dal terzo piano, mentre stava costruendo una impalcatura. Le sue condizioni sono gravissime.

Il fatto è avvenuto alle 11,30 nel cantiere di una casa in costruzione in corso Tirreno oltre il numero 150. Il muratore Gaetano Balestrieri, di 40 anni, si era inerpicato fino all'altezza del terzo piano e stava sistemando alcune assi. Una di queste gli sfuggiva improvvisamente di mano: il Balestrieri cercava di trattenerla, ma perdeva l'equilibrio e lanciando un urlo raccapricciante, piombava nel vuoto. I compagni lo accorsero roteare paurosamente, percorrendo come un bolide una altezza di almeno dieci metri, urtare contro altre assi delle impalcature sottostanti, ed abbattersi al suolo con un sordo tonfo. Subito fu soccorso e portato da un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale San Vito. Qui è stato ricoverato con prognosi riservatissima

Assolto il procuratore del Lanificio Canavese

Riceviamo da Ivrea:

Il Tribunale si è occupato, nell'udienza di stamani del clamoroso fallimento del Lanificio Canavese di Castellamonte. L'atto era affollatissimo: il pubblico era convenuto dal Canavese e da Milano. Imputato era il rag. Ettore Marena fu Giovanni, nato a Cuneo nel 1896, residente a Castellamonte, in stato di arresto sotto l'accusa di sottrazione di coperte per un valore di 8 milioni di lire.

Com'è noto, nell'aprile di quest'anno il Tribunale civile di Ivrea dichiarava il fallimento del Lanificio di Castellamonte. Dal verbale d'inventario risultava che un quantitativo di coperte di lana, appartenente alla società, era depositato presso l'industriale Giovanni Amendolaggine a Milano. Si trattava di poco più, perchè il massimo del deposito toccava i 350 milioni di lire. Il curatore fallitario si preoccupava di recuperare i 8 milioni di lire per avvantaggiare la posizione dei creditori, fra cui gli operai rimasti disoccupati.

Quando però l'Amendolaggine riceveva l'ordine di spedire le coperte ad Ivrea, rispondeva con una lettera che la merce gli era stata regolarmente pagata dal Procuratore del Lanificio rag. Ettore Marena. Dalle indagini risultava che questi aveva inviato ai rappresentanti dell'amministrazione controllata (precedente al fallimento) la ricevuta del deposito milanese.

Il Marena, interrogato dal giudice istruttore, dichiarava che tra il Lanificio Canavese e Amendolaggine era stato stipulato un contratto, per cui quest'ultimo aveva versato un acconto di 5 milioni e 500 mila lire. Il Lanificio, però, non aveva potuto consegnare alla scadenza tutta le coperte richieste e, non riuscendo a reperirle, l'accordo per mancanza di fondi, aveva deciso di lasciare all'industriale lombardo coperte di altra qualità per compensarvi i milioni. In compenso il Marena aveva ottenuto ancora 1 milione e mezzo e, su suggerimento del dott. Cesana, direttore tecnico della società, aveva trovato le stesse al Lanificio, facendole però figurare come un prestito perpetuo, in modo che lo stesso Marena, al fallimento, risultava creditore.

Dopo l'escussione dei testi, il P. M. dott. Cordano chiede la condanna a 8 mesi di reclusione.

L'avvocato Simonetti ha illustrato al Collegio la posizione del suo cliente, per cui ha invocato il proscioglimento dall'assoluta innocenza. Il Tribunale ha pienamente accolto le sue conclusioni, assolvendo il rag. Marena per non aver commesso il fatto.

Oggi una decisione sullo sciopero dei tram

I tre sindacati tranvieri (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.) si riuniscono questa sera per decidere se sospendere o meno il servizio tranviario in uno dei prossimi giorni. La proclamazione dello sciopero (che dovrebbe avere la durata di 24 ore) dipende dalla risposta che l'Azienda Tranvie Municipali darà oggi pomeriggio circa la richiesta di carattere economico avanzata dai lavoratori.

INTERVENTO CHIRURGICO SU UN RAGAZZO

Non un tumore ma un gemello

Un'eccezionale operazione è stata compiuta ieri mattina all'ospedale civile di Alba dal chirurgo prof. Emanuele Mitchell, primario, assistito dai dottori Bubbio, Pasquero e Grimaldi.

Si trattava di intervenire su un bimbo di appena 6 anni — che per doveroso riserbo ci limitiamo ad indicare con le iniziali L. F. — abitante a Serravalle Langhe. Il piccolo presentava una strana anomalia: una accentuata protuberanza verso la parte destra dell'addome, che era stata notata per la prima volta a 10-11 mesi dalla nascita, poi si era gradatamente ingrossata. Ultimamente aveva raggiunto uno sviluppo veramente enorme: sembrava un grosso melone. Il bambino risentiva di questa anomalia: si era sempre mantenuto gracilissimo, negli ultimi mesi si era ancora indebolito, tanto da far temere per la sua vita se un intervento chirurgico non avesse provveduto a liberarlo di quella orribile escrescenza. Il caso era stato giudicato molto difficile anche presso gli istituti infantili di Torino, dove il bimbo era stato ricoverato.

L'operazione, come abbiamo detto, è stata eseguita ieri ad Alba ed è riuscita perfettamente. Asportato il singolare, enorme bubbone, il chirurgo ha accertato che non si trattava di un tumore, come s'era sospettato, bensì di un teratoma, vale a dire di un embrione umano che si era quasi sviluppato nel corpo del piccolo. Si pensa così che questi avrebbe dovuto nascere con un gemello; ma, per un caso non infrequente nella storia della medicina, il corpo della seconda creatura non si sviluppò da quello del fratello nè assunse vita indipendente. Rimase così lo stato informe di feto embrionale, prendendo l'aspetto di un tumore e sottraendo per alimentarsi sostanze vitali al corpo del piccolo L. F.

Il teratoma, che è risultato avere un peso di circa 3 chilogrammi, è stato fotografato e radiografato a scopo di studio. L'intervento chirurgico è durato circa un'ora e mezzo ed è stato ben sopportato dal piccolo paziente, sorretto da continue trasfusioni di sangue.

Si uccide col gas

Un uomo si è tolta la vita con il gas in un alloggio di via Madama Cristina 104. Si tratta del rappresentante Ottorino Canuti fu Narciso di 33 anni; da tempo abitava presso una famiglia e nulla faceva sospettare che egli meditasse il suicidio. Incl la padrona di casa l'aveva lasciato solo nella sua stanza mentre stava riordinando delle carte. Al suo ritorno, verso le 18, lo trovava in cucina ormai cadavere. I rubinetti del gas erano aperti.

LA CONCESSIONE DELL'AMNISTIA E DEL CONDONO

L'Amiotti in libertà

La giovane condannata in seguito alla misteriosa morte del marito sarà scarcerata entro dicembre con altri 200 detenuti

I disegni di legge «per la concessione di amnistia e indulto» e «per la liberazione condizionale dei condannati per reati commessi per fine politico e non mediante uso dei certificati penali di condanna di Tribunali militari alleati» potranno diventare legge dello Stato verso la metà di dicembre. Essi verranno infatti esaminati dalla Camera nei prossimi giorni.

Dopo l'approvazione da parte della Camera, i due disegni di legge saranno inviati al Senato. La discussione alla Commissione competente ed il dibattito in aula occuperanno almeno una decina di giorni. Il testo definitivo del provvedimento non potrà dunque essere approvato prima del 10 dicembre. Dopo di che, firmato con decreto del Presidente Einaudi, verrà pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica*, diventando così esecutivo. Verso il 15-20 dicembre il provvedimento entrerà in vigore.

Attualmente i detenuti presenti negli istituti di prevenzione e di pena italiani sono circa 56.000, di cui 31.000 nelle carceri giudiziarie (parte in espiazione di pena e parte in attesa di giudizio), circa 13.000 negli stabilimenti di pena, 850 nell'ergastolo, 2953 negli stabilimenti per misure di sicurezza, 5370 nelle case di rieducazione e negli istituti di osservazione. Si prevede che circa 18.000 detenuti beneficeranno dell'amnistia.

Nelle carceri giudiziarie di Torino, ove sono detenute circa 800 persone (uomini e donne), il provvedimento gioverebbe, secondo quanto ci ha dichiarato il direttore dott. Augugliaro, ad almeno 200 persone. Fra i fortunati che potranno lasciare le celle si trova anche Giuseppina Amiotti, la cui condanna a 3 anni per il dramma di Varallo Sesia è stata recentemente confermata dalla Corte di Cassazione.

I rapinatori dell'infermiera processati in Corte d'Assise

Si è iniziato stamane, alla Corte d'Assise di primo grado (Pres. Carron Ceva, Pubblico Ministero Biffi Gentili, giudice a latere Brunetti, canc. Coffano), il processo a carico di Tiziano Vignuzzi, Mario Ferrari, Giuseppe Riccardone imputati di concorso in rapina e lesioni inferte all'infermiera Franca Marello, di 25 anni, dimorante in via Sacchi 35. Costei era stata aggredita, verso la mezzanotte del marzo scorso, mentre rincasava da una festa danzante e colpita con una tremenda randellata al capo. Quindi i malfattori le sfilavano dal polso un orologio d'oro e le strappavano di mano la borsetta contenente poche centinaia di lire.

Nel corso delle indagini si accertava che della banda di delinquenti facevano parte anche Angelo Scalia e Ugo Faccio, responsabili di numerosi furti in danno dell'Azienda tranviaria e di proprietari di cinema.

TEMPERATURA: Massima 10,7; minima —0,8; media 0; ore 8 di stamane: 0,1; umidità 93%; pressione 748,4
PREVISIONI: Cielo prevalentemente sereno con visibilità ridotta per nebbia, specie in pianura.

ERRATA - CORRIGE

La necr. POZZA apparsa oggi su «La Stampa» legge: **Calvino Porro**

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

1. Certi; 2. Neri, tetri; 3. Rai in cura; 4. Cantone avizero; 5. Rieti.

Soluzione del gioco precedente: Passo di re: «Chi non ha mai avuto un guanciale non sa sentirla in cuticagna».

SPETTACOLI

VITTORIA

Un film commovente
Ci troviamo in galleria
con
CARLO DAPPORTO
Nilla PIZZI - Sophia LOREN

CASTELLINO DANZE

Tè delle 17 L. 300 compreso consumazione Danze 180. Ore 21 tratten.

TEATRO ALFIERI — Questa sera alle 21.15 concerto del cantante Roberto Murolo con il chitarrista Continiello.

OGGI
METRO
La Metro-Goldwyn-Mayer presenta
sul GRANDE SCHERMO PANORAMICO

SPENCER TRACY - GENE TIERNEY
VAN JOHNSON - LEO GENN
Gli AVVENTURIERI di PLYMOUTH
Tecnicolor
REGISTA CLARENCE BROWN

CAPO D'ANNO IN EGITTO
CROCIERA CON LA M/n. DI GRAN LUSSO "ESPERIA"
dal 26-12 al 6-1-1954 e dal 26-12 al 12-1-1954
Programmi ed iscrizioni:
AGENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI
VIAGGI CROCIERE PERLO
Organizzazione «TURISANDA» - MILANO

DOMANI AL REPOSI
il film di maggior successo della stagione
VIOLETTE IMPERIALI
A NEW YORK, A PARIGI, A LONDRA, OVUNQUE IL FILM E' STATO PRESENTATO HA SUPERATO IL SUCCESSO GIA' MEMORABILE CHE OTTENNE 25 ANNI OR SONO L'EDIZIONE AMERICANA DI SAMUEL GOLDWYN
VIOLETTE IMPERIALI
UN NUOVO GRANDE FILM A COLORI NATURALI INTERPRETATO DA:
LUIS MARIANO' - CARMEN SEVILLA
SIMONE VALERE
Regia di: RICHARD POTTIER

MAFFEI OGGI ARISTON
una "prima" di vera eccezione

IL FILM E' PRESENTATO NELL'EDIZIONE ORIGINALE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO, NON ESISTE ALCUNA DIFFICOLTA' DI COMPRENSIONE ANCHE PER CHI NON CONOSCE UNA SOLA PAROLA DI FRANCESE

Rapsodia di gioventù

«Rapsodia di gioventù», spettacolo di danze classiche di G. Gerhard, cui partecipano 85 bambini, andrà in scena mercoledì sera al teatro Alfieri, organizzato dall'Enal.

Uno dei "tredici" del Totocalcio

Cinque milioni ad un'impiegata

E' la gerente del Banco Lotto di via San Secondo dove si è verificata la vincita

La signora Antonina Farina, ricevitrice del banco lotto n. 21 di via San Secondo, ha vinto oltre cinque milioni al Totocalcio. Come è noto, domenica scorsa la fortuna è stata particolarmente benigna con i tifosi. Tre schedine, giocate nella nostra città, hanno fatto «13». Le schede erano tutte anonime ma già ieri si è saputo che una di esse era stata giocata dal rag. Aldo Pozzo, figlio del giornalista sportivo Vittorio Pozzo. Stamane si è appreso che la schedina giocata al banco lotto di via S. Secondo recante il numero 573 TA 52141, apparteneva alla stessa ricevitrice. Anche questa schedina era anonima poichè al posto della firma e dell'indirizzo recava uno scarabocchio indecifrabile. Questa precauzione però non ha impedito l'identificazione della vincitrice. La terza schedina è stata probabilmente compilata dal barista Mario Cavallitto, del caffè di corso Vittorio 78.

Echi di cronaca

SEMILITE, S. Teresa 3, impartisce privatamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue, iscriversi subito telefonando 553-970. Lezioni private. Traduzioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA Acquistatele anche a piccole partite unicamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante. Aperto anche al pomeriggio di ogni sabato.

L'avvenire di Brahms

e la "musica dell'avvenire,,

Questa sera, alle ore 23.15, le stazioni radio del Secondo Programma trasmettono il primo Concerto di Brahms per pianoforte e orchestra.

Pianista: Wilhelm Backhaus, orchestra sinfonica di Torino, diretta da Mario Rossi.

Negli anni in cui Brahms maturava la potenza espressiva e la corrispondente forma sobria e limpida, gli anni verso il 1860, nei quali sorse anche il *I Concerto per pianoforte*, due opposte correnti del gusto musicale facevano gran rumore in Germania, perchè a guidarle e rafforzarle intervenivano giovani musicisti, o già notissimi o all'inizio d'una fortunata carriera. Le polemiche, non bene definite nella consistenza e nella finalità, trattavano il concetto e la formola della « musica dell'avvenire », e riponevano i contrasti, che non mancarono, nè mancheranno mai, dei musicisti e dei teorici conservatori con i progressisti o modernisti, contrasti che volta per volta s'acquetarono, e s'acqueteranno, con la vittoria di coloro che, da parte la propaganda, sono più fondamentalmente artisti, creatori geniali, di eterno vigore drammatico.

La contesa cominciò quando il dottor Franz Brendel assunse la direzione della *Neue Zeitschrift für Musik*, che Roberto Schumann aveva fondata, e diretta finchè l'invito a Düsseldorf e il crescente lavoro gli impedirono di occuparsene. Battagliera, in nome d'una pura idea artistica, attenta alle novità quanto alle grandi opere di ogni tempo, accanita contro le mediocrità, quella rivista aveva alquanto tralignato sotto la non ferma direzione del Brendel, e, fortemente influenzata da Liszt e dal suo circolo di Weimar, tenacemente sbraitava di rivoluzione, di progresso, di avvenire, praticamente celebrava le musiche di Liszt e alla Liszt, affermando che attorno alla sua bandiera si eran già radunati i giovani e migliori musicisti tedeschi, costituenti la « nuova scuola tedesca ». Come si vede, le frasi si ripetono...

Di questa inesatta e compromettente affermazione si indignarono alcuni giovani, ai quali i vaghi programmi degli avveniristi non dicevan nulla. E uno di essi fu appunto Brahms, e un altro il grande violinista Joachim, i quali redassero un manifesto, che avrebbe dovuto esser sottoscritto da altri otto o dieci giovani, ma per un'indiscrezione del giornale *Echo* di Berlino uscì con quattro firme. Eccolo:

« I sottoscritti hanno per molto tempo e con rincrescimento notato il procedimento di un certo partito, di cui la *Rivista di musica* di Brendel è l'organo. Essa incessantemente ripete che i più eminenti e arditi musicisti aderiscono al punto di vista della rivista stessa, e riconoscono il valore delle opere dei nuovi capiscuola; e che nelle dispute pro e contro la così detta « musica dell'avvenire » hanno avuto ragione, specialmente nella Germania settentrionale. I fautori di tale « avvenire ». I sottoscrittori devono protestare contro tale distorsione dei fatti, e dichiarare, per la loro parte, che essi respingono i principii enunciati dalla *Rivista*, e deplorano e condannano la produzione dei capi e degli allievi nella così detta « Nuova scuola tedesca », produzione, che mentre pratica i principii enunciati dalla *Rivista*, sollecita insistentemente teorie inaudite, contrarie alla vera natura della musica. - *J. Brahms, J. O. Grimm, J. Joachim, E. Schatz* ».

Questo manifesto trovò il consenso di coloro che qualificavano « epidemica » la « musica dell'avvenire », e provocò l'ironia degli altri che si battevano contro la musica « monotona e tediosa ». Bülow e Liszt, simpatizzanti con gli « avveniristi », non gradirono quel manifesto, e Wagner si dolse dell'adesione di Joachim. Difatti « Brahms non piaceva » i poemi sinfonici di Liszt.

Brendel s'adoprò a calmare gli animi. Promosse nel '58 un'associazione di giovani, che affermasse nazionalmente i valori musicali della Germania, abbandonando l'etichetta di « musica dell'avvenire » per la qualifica di « Nuova scuola tedesca », comprensiva di tutte le generazioni dopo quella di Beethoven. E pubblicò nella *Rivista*, 1862, cinque articoli del dr. Schübring, della scuola di Schumann, minuziose analisi, imparziali e rinattose, delle opere di Brahms.

E l'avvenire restò a chi spettava.

a.

L'ULTIMA SPERANZA DELLA "BELVA,, DI VIA SAN GREGORIO

Rina Fort, nota col sinistro nome di « la belva di via San Gregorio »

112 pagine per strappare la Rina Fort all'ergastolo

I difensori hanno presentato alla Cassazione un lungo memoriale per ottenere la revisione del processo in Appello - Essi sostengono che non fu l'ex-domestica a uccidere i tre bimbi della Pappalardo

Roma, martedì sera.

La drammatica vicenda di Rina Fort, si è arricchita ieri di un altro volume: un fascicolo di 112 pagine. E' la memoria-stampa nella quale i difensori Pannain, Sovio e Geraci preannunciano ai magistrati della Cassazione gli argomenti che il giorno 25 novembre verranno affrontati per strappare « la belva di via San Gregorio » dall'ergastolo in cui è stata relegata prima dai giudici di Milano, poi da quelli di Bologna. E' l'ultima scintilla che alimenta la speranza nel cuore di Rina Fort: spenta quella, per la protagonista del delitto più sconcertante del dopoguerra, non vi sarà che il silenzio di una cella.

Quale l'obiettivo dei tre difensori? Raggiungere l'annullamento della sentenza e tentare, di conseguenza, la sorte di fronte ad altri magistrati di una Corte d'Assise di appello. Un obiettivo — è quasi inutile dire — ben difficile a colpire. Eppure si batteranno con notevole foga nella certezza — sostengono — che i giudici di Milano prima e quelli di Bologna poi non sono stati sereni nella loro sentenza ed hanno commesso numerosi errori di valutazione, addossando a Rina Fort una responsabilità ben più grave di quella che essa ha per quanto avvenne a Milano in via San Gregorio la mattina del 29 novembre 1946.

In che modo? E perchè?

Lo sforzo dei difensori — anche questa volta — sarà rivolto a colpire un punto sopra tutto dello schieramento avversario: dimostrare, cioè, che Rina, nell'appartamento di via San Gregorio, quando furono uccisi Franco Pappalardo e i suoi tre figli Giovanni Ricciardi, di 7 anni, Giuseppina, di 5 anni, e Antoniuccio di 10 mesi, non era sola: ma aveva per lo meno un complice. E' una tesi che non ebbe molta fortuna, in special modo a Bologna, ma i difensori sostengono che allora molti elementi non furono presi nella loro giusta considerazione dai giudici. E' una tesi che, se accolta, potrebbe portare a Rina Fort un solo vantaggio: quello attenuanti generiche che, riducendo la pena a 30 anni di reclusione, consentirebbero alla ex-domestica friulana di potere beneficiare di sette anni di condono. Non è molto, ma già sarebbe qualcosa.

E vediamo da vicino questi argomenti. Innanzitutto è necessario ricordare quale è stato il punto basilare dell'accusa: la confessione. Fatta alla polizia il 7 dicembre, con la quale Rina Fort ammetteva di essere la sola responsabile dell'eccidio.

« Non ebbe importanza — scrivono in sostanza il prof. Remo Pannain che s'è addossato il peso di stendere le 112 pagine dell'ultima memoria stampa — che quella confessione è stata immediatamente ritrattata. I giudici le dettero credito, anche se molti erano gli elementi dai quali si poteva stabilire la sua inattendibilità ».

E perchè è da ritenersi « inattendibile » questa confessione? « La prova è negli oggetti trovati nell'appartamento di Franca Pappalardo — afferma il prof. Remo Pannain — sul tavolo vi era una bottiglia, il cui collo era stato rotto, un bicchiere comune e due bicchierini da liquore. Questo dimostra che, quella sera, oltre alla vittima, e oltre a Rina Fort, in casa c'era una terza persona. E chi era questo terzo uomo? I giudici, sia di Milano che di Bologna, hanno limitato la indagine sulle tre persone in superficie, senza approfondirla. Erano casa il marito della Pappalardo, Giuseppe Ricciardi, sua moglie Franca Pappalardo e Rina Fort? O Ricciardi, il « cugino Carmelo » e la Pappalardo? O, come è più probabile, Rina Fort, il « cugino Carmelo » e il terzo personaggio sconosciuto di questa storia? Le prime due ipotesi giustificherebbero la rottura della bottiglia da parte del padrone di casa e lo sviluppo della tragedia ad opera prevalentemente di lui; la terza spiega e conferma lo svolgimento della Fort, alla quale venne porta in fretta l'acqua da bere: ed ecco perchè il bicchiere non reca la sua impronta, mentre la bottiglia venne rotta in fretta da uno dei due uomini perchè entrambi potessero, each'essi evidentemente emozionati, bere del liquore ».

Inoltre, a conferma che un personaggio sconosciuto quella sera andò in via San Gregorio, vi è un altro elemento di un altro elemento: in casa Pappalardo furono trafugati dei gioielli che, secondo la sua confessione, Rina Fort disse d'avere gettato nella pattumiera, ma che nessuno rinvenì mai a rintracciare ».

Infine: le scarpe dei Ricciardi, trovate sporche di sangue, chiuse in un armadio, a via San Gregorio, e con qualche filo, attaccato alla suola, di quel giubbetto di lana che la povera Franca Pappalardo indossava quando fu uccisa così selvaggiamente. « La sentenza di Bologna spiegò che Rina Fort, prima di calpestare una delle sue vittime, calzò le scarpe dei Ricciardi sopra le sue, per evitare di sporcarsi di sangue. Ricostruzione illogica, perchè si dovrebbe pensare che la Fort, dopo aver commesso da sola quel massacro, sia tornata nella stanza dove c'era l'armadio, si sia tolta le scarpe che aveva calzato per precauzione e, tornata indietro, sia uscita, passando dove era stato compiuto il delitto e dove il sangue allagava il pavimento, senza sporcarsi le scarpe. Anche questo elemento, seminal, è la riprova che quella sera, in casa di Franca Pappalardo, vi era una terza persona che partecipò e commise il raccapricciante misfatto ».

Ma non solo a questo è limitata la difesa dei prof. Pannain. V'è anche l'altro argomento: quello della mancata concessione della infermità mentale, osservando che « il concetto di infermità non deve essere assunto nel senso di designare una malattia con regolare andamento: basta l'accertamento di una infermità magari anonima che posseggan certi requisiti patologici e psicologici e di cui nei manicomi manca l'esemplare ».

g. g.

Filippo Ricciardi, amante della Fort e marito e padre delle donna e dei tre bimbi uccisi

I ragazzi immaturi delle scuole medie

Cifre impressionanti, ma nell'80% dei casi si tratta di un'incapacità apparente, che non corrisponde al reale livello intellettuale dell'alunno - Il grave problema all'esame della psicologia moderna - Un'interessante esperienza effettuata in Inghilterra

Milano, martedì sera.

Ogni anno si presentano alla Scuola Media, in Italia, circa 175 mila alunni. Di ritorno in classe arrivano ad esserne licenziati non più di 90 mila. Ne cade dunque circa il 48 %. Le cifre del cimitero diventano più folte, a mano a mano che si procede nei corsi superiori; l'immagine funebre non è del tutto peregrina, tanto è vero che, ormai, anche negli ambienti ufficiali si parla di una vera e propria « mortalità scolastica ».

Nell'estate scorsa, ad un convegno tenuto a Palermo dal Gruppo... che ha riunito educatori e psicologi di tutte le parti d'Italia, qualcuno ha affermato: se fossimo proprietari di una qualsiasi azienda che dovesse scartare il 48 % dei suoi prodotti, ci preoccuperemmo immediatamente di un simile bilancio fallimentare, ma cercheremmo la causa nelle materie prime nella qualità dei dirigenti, della manodopera, o nel piano di lavorazione. Ora una riforma del genere è già in atto per la scuola.

«Mortalità» scolastica

Bisogna riconoscere, ad onor del vero, che gli elementi migliori tra gli studiosi di problemi scolastici, con l'appoggio delle autorità ministeriali, si sono messi all'opera con grande energia. Nel giro di due anni, sono stati istituiti dei Centri Didattici Nazionali che seguono le carriere scolastiche dell'alunno, cioè dalla scuola materna, fino alla maturità; un Centro si occupa poi specificamente di quell'altro spinosissimo problema che è il trapasso fra scuola e famiglia. Fra tutti, l'organismo più vivo e quello che si dedica alla Scuola Secondaria. Indubbiamente in scuola media rappresenta il momento più delicato nella vita scolastica, fra l'altro perchè con esso si chiude il periodo della frequenza obbligatoria ed ognuno deve per affrontarla: i ragazzi per primi e con essi, affannati di riflesso, i genitori.

Si è cercato di far piazza pulita di tutte le barriere tradizionali. Si è preso l'avvio da un nuovo rispetto, che potremmo persino definire democratico, per le opinioni ed i bisogni del consumatore, di quello che negli Stati Uniti chiamano il « pagatore di tasse ».

Che cosa angustia di più i genitori e i ragazzi? Indubbiamente il problema maggiore è quello del successo scolastico. Che tale successo sia o no fine a se stesso, ad un certo punto importa poco. Bisogna vedere, si chiedeva recentemente un autorevole educatore, qual è la natura di questa fantasma e mortalità scolastica»: suicidio di morte naturale o, sempre per metafora, vengono uccisi? In certi casi il giudizio finale è un po' come un duello in cui la scelta dell'arma non spetta al ragazzo. In questi è abile nel maneggiare la scimitarra ed invece viene affrontato con la pistola, è fatale che soccomba. Ma i morti possono poi essere dei fatti morti: morire a scuola e risuscitare nella vita pratica.

Orbene, si è visto che su 100 insuccessi scolastici, si è no venti dipendono da effettiva incapacità dello scolaro. L'80 % dipende da una falsa incapacità: un'incapacità apparente, convalidata dai voti scolastici, ma che non corrisponde al reale livello intellettuale dell'alunno. Un livello intellettuale che evidentemente, per un qualche motivo, non è in grado di manifestarsi nel rendimento di scuola.

Fra i veri ritardati, la organizzazione è già abbastanza a punto: nelle grandi città sono state istituite delle scuole speciali, talune veramente grandiose, dove un personale specializzato cerca di educare con grande sforzo le modeste capacità di apprendimento, almeno sul piano artigianale. Lo stesso ordinamento scolastico prevede in tutte le scuole la creazione di apposite classi differenziali nelle quali dovrebbero confluire precisamente i deficitari dell'intelligenza.

Ma il problema più grave, più vivo, è quello dei falsi ritardati. Intorno ad esso la discussione sta dilagando sulle riviste scientifiche e nei congressi. A Parigi, nel luglio scorso, un'intera mattinata è stata dedicata a questo problema: l'esperienza effettuata in Inghilterra è estremamente suggestiva. A Birmingham è stato creato un apposito Istituto, il Remedial Education Centre, che ospita proprio i falsi ritardati, dopo averli esaminati singolarmente in modo ben più profondo di quanto possa fare un insegnante alle prese con 30 o 40 ragazzi. Si è visto che un'infinità di fattori confluisce a provocare il rendimento scolastico inferiore alle aspettative. In realtà, il problema è ancora aggravato dalle complicazioni economiche familiari che esso comporta e soprattutto da quelle morali: il ragazzo che inconsciamente sente di avere una buona capacità intellettuale che non gli viene riconosciuta dalla scuola, prova un tale senso di delusione, di frustrazione, da derivarne gravi complicazioni psicologiche. Pochi mesi fa, a Milano, uno psicologo, per mezzo di un apposito test, ha analizzato le violente reazioni aggressive che si scatenano nei ragazzi proprio in seguito alla inglusta frustrazione scolastica: fino all'inconscio desiderio di eliminazione della persona fisica dell'insegnante.

Gli studiosi italiani si propongono, dunque, di arrivare da ogni lato su questo spinoso del problema che è la personalità profonda del ragazzo. I mezzi di indagine che la psicologia moderna offre permettono delle scoperte sbalorditive. Ci si accorge che il rapporto fra il ragazzo e la materia da imparare non corre mai su una linea retta, non è una via maestra. V'è un'infinità di strade secondarie e segrete, che s'identificano nel tessuto intricato dell'animo giovanile: se queste sono per qualche motivo sbarrate, il ragazzo non è raggiunto. Prova ne sia che vi sono, fra i falliti della scuola, anche dei superdotati dal punto di vista intellettuale: ragazzi che non raggiungono la media per eccesso di ambizione dei genitori, per esagerata idealizzazione del proprio avvenire futuro che non trova naturalmente un'immediata pratica applicazione nella routine dello studio.

Anche un'eccessiva protezione affettiva, soprattutto da parte della madre, può mantenere il ragazzo in una condizione di perpetua immaturità: presto o tardi l'immaturo, anche se intelligente, fallisce.

Nuovi metodi

E i compagni? La reputazione nascosta che si creano nell'ambito di un gruppo, di una classe, fanno le loro vittime: in un'indagine recentissima, si è scoperto che su 30 ragazzi ben 8 presentavano gravi fenomeni di disadattamento verso i compagni, e tutti questi 8, pur normalmente intelligenti, erano nella retrograduatoria del rendimento di studio.

Non parliamo poi dei fenomeni connessi alla crisi puberale, che non vengono mai abbastanza considerati nel bilancio: i primi turbamenti fisici e persino le prime effusioni sentimentali possono inoltre notevolmente nel minare un rendimento. La denigrazione sistematica che certi genitori fanno allo scopo di pungolare i figli finisce sovente per bloccarli sulla via del successo.

Si è visto, dunque, che i metodi tradizionali per valutare sul piano intellettuale il rendimento di un giovane non hanno più un grande valore: è indispensabile studiare mezzi nuovi per raggiungere il nucleo della personalità dello scolaro, per scoprirne i conflitti. Un conflitto che porge magari ai di fuori dell'ambiente di scuola può aver conseguenze tanto impanenti da condizionare negativamente il ragazzo verso tutto ciò che si connette alla carriera scolastica. In una riunione tenutasi due settimane fa a Roma fra esperti psicologi, presso il Centro Didattico Nazionale per la Scuola Secondaria, sono stati esaminati ad uno ad uno questi mezzi, scrutando fra le decine di reattivi mentali. E' stata impostata una grandiosa serie di ricerche, che per quest'anno si effettuerà solo nelle città principali. Si è data vita ad una nuova figura di studioso, in genere di formazione medica, che si spera di far entrare col tempo presso tutte le nostre scuole, cioè lo psicologo scolastico. I genitori possono incominciare a tranquillizzarsi: anche se i risultati non saranno immediati, in è primi da parte degli uomini di scuola una più che sollecita attenzione verso i loro figli.

Dino Origlia

Il miliardario Monroe Heinemerdinger ha sposato a Nuova York, Geraldine Cameron, indossatrice di Hollywood

Mancano i soldi per le medicine alla erediliera di un miliardo

L'avvocato di Anna Pisiri, dopo un colloquio col console degli Stati Uniti, afferma la sua convinzione di riuscire ad assicurare alla sua cliente la formidabile sostanza

Salerno, martedì sera.

Ieri l'avv. Giuseppe De Angelis è stato a Napoli, sia per conferire con il console degli Stati Uniti, sia per esaminare alcuni documenti importanti che per consegnarne altri ci guardanti la sua cliente prossima miliardaria, Anna Pisiri, le cui condizioni di indigenza vanno via via peggiorando. Ella deve infatti provvedere alle medicine che sono necessarie a suo nipote Anna, figlia dell'unico rampollo Armando, che ha solo 20 anni, ma è già ammogliato. La piccola Anna ha una grave malattia al midollo spinale e difficilmente potrà guarire. L'avv. De Angelis è tornato a Palermo ieri sera stesso. Ai giornalisti ha dichiarato che la sua gita a Napoli è servita a rinvigorire enormemente le sue speranze di riuscire ad assicurare alla sua cliente la formidabile eredità di circa un miliardo di lire. A quanto proposito il colloquio con il Console americano devo essere stato estremamente positivo e infatti l'avvocato non nutre più nessuna preoccupazione per l'esito finale. Tanto è vero che si è detto disposto ad anticipare tutte il denaro occorrente per lo svolgimento delle pratiche. Egli è abbastanza ricco per farlo. Ha vaste proprietà nel Cilento. L'avv. De Angelis ha inoltre ripetuto che l'intervento della pretendente americana si ridurrà a una bolla di sapone. Egli questa mattina è ripartito per Roma dove spera di concludere in giornata le trattative al Ministero degli Esteri per poter avere un colloquio via radio con la nostra Ambasciata a New York, al fine di conoscere la vera situazione dell'eredità, e per procurarsi in tempo utile, e rimetterli al più presto possibile, i documenti che l'esperto dell'Ambasciata gli consiglierà di produrre presso la Corte Suprema degli Stati Uniti e presso il Tribunale di Washington per la successione testamentaria del defunto Raffaele Carabini.

Un uomo-cerbiatto catturato dai carabinieri

Datosi ai monti dieci anni fa è stato ritrovato imbarbarito e ridotto allo stato selvaggio

Napoli, martedì sera.

Sulle impervie montagne dell'alto Aori, i carabinieri di Tramutola hanno trovato, durante una perlustrazione, uno strano tipo di eremita imbarbarito e selvaggio che nulla più aveva dell'aspetto civile.

Una folta e lunga barba ricopriva il suo viso, i capelli lunghissimi gli cadevano sulle spalle; aveva gli occhi iniettati di sangue, le dita fornite di unghie lunghissime, gli indumenti ridotti al minimo indispensabile.

Alla vista dei carabinieri lo strano individuo si è dato alla fuga, saltando gli ostacoli con l'agilità di un cerbiatto, ma alla fine, sfinito, si è lasciato prendere e condurre in paese, dove il suo ingresso è stato motivo di vivissima curiosità e di orrore insieme.

Alla caserma ce n'è voluto per fargli dire chi fosse: ricordava solo di chiamarsi Giuseppe e di essere vissuto tra le montagne da molti anni.

Ma l'episodio commovente doveva verificarsi poco dopo, quando cioè la cameriera del maresciallo dei Carabinieri, una vecchietta di circa 70 anni, accorsa per vedere il misterioso individuo, riconosceva nell'uomo selvaggio un suo rampollo.

Ella tra le lacrime ha narrato che suo figlio, Giuseppe Valenti, in seguito a una torbida vicenda familiare, dieci anni or sono aveva abbandonato la moglie e i figli e si era dato alla montagna senza dare più notizia di sè e riuscendo a sfuggire a tutte le ricerche.

Lo stato mentale dello sciagurato è ormai tale che occorrerà rinchiuderlo in un ospedale psichiatrico nel quale bisognerà cominciare col rieducarlo alla vita civile.

A Ischia una balena sarà venduta all'asta

Ischia, martedì sera.

Una balena si è arenata ieri sulla spiaggia di Sant'Angelo di Ischia, ove è stata finita a colpi di piccone da alcuni contadini del piccolo centro, accorsi in riva al mare per la insolita presenza del cetaceo.

Nel tardo pomeriggio una barca a remi con alcuni gitanti percorreva il tratto di mare dinanzi a Sant'Angelo, quando in un punto profondo circa 30 metri veniva avvistato il cetaceo, che faceva zampillare un potente getto d'acqua al disopra delle onde. Il vogatore, portava la imbarcazione sopra la balena, e quindi procedeva a tutta forza verso riva, facendo in modo che il cetaceo la seguisse.

Così avveniva e poco dopo il balenottero si capovolgeva rimanendo a pancia all'aria sulla spiaggia. Il cetaceo misura otto metri di lunghezza e pesa oltre una tonnellata. La locale guardia di Finanza ha fatto per la sua vendita all'asta, in quanto la balena è stata considerata «proprietà demaniale».

Randi Brown Heady e Carl Austin Hall, trucidati ieri incatenati nell'auto della Corte federale di Kansas City, hanno fatto raccapricciantì rivelazioni sul reato e l'uccisione del piccolo Bobby Greenlease. Il procuratore generale chiederà per loro la pena di morte

Gli assassini di Bobby

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in quadrato a Urano e in opposizione a Nettuno; sestile con Giove, influssi superiori di fortuna in seguito a bruschi cambiamenti di situazione. Tipi: **Toro, Capricorno, Gemelli.**

Toro: la vostra attività sarà guidata da una persona a voi molto cara, attenti però a non farvi prendere troppo la mano. Cercate di non discutere troppo, meno parlate meglio è.

Capricorno: fate come nuove, poichè il momento volge a vostro favore. Una persona bionda vi farà guadagnare parecchio denaro, ma dovrete essere più guardinghi ai malanni ed alle cadute.

Gemelli: un viaggio vi farà discutere e certamente andrà per il meglio. Un incontro sentimentale che darà un'impronta alla vostra vita. Molto presto avrete quello che desiderate.

A tutti gli altri tipi nati sotto all'Ariete: la fantasia è pronta ma le azioni di meno. Molate il vostro sistema. **Cancro:** chi è innamorato subirà oggi attacchi di gelosia. Cose passeggere. **Leone:** non usatevi subito per cose da nulla, ma siate più seri e ponderati meglio. **Vergine:** non siate di cattivo umore, potrete influenzare malamente le persone con le quali avete a che fare. **Bilancia:** ripeto assoluto a nessun tentativo per forzare l'orgoglioso. **Scorpione:** chi va adagio, va sicuro e voi dovete fare tesoro di queste parole se volete che il vostro progetto si avveri. **Sagittario:** prendete parte all'invito mondano che vi hanno fatto, ne trarrete vantaggio. **Acquario:** i vostri valori morali e intellettuali non sono abbastanza riconosciuti, sfoderateli nell'impero. **Pesci** avviate che il vostro congiunto e la persona che vi è cara abbia motivo di gelosia. Soffrirebbe troppo.

T. Palombini

SPETTACOLI a Torino

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Italcina La Stampa via *Roma ang. Bertola* tel. 55.118

Carignano Comp. Elsa Merlini con Sandro Ruffini: ore 21.15 « La buona fata » di S. Molnar.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822; ore 17-21; 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.
Castellino: ore 17-21 Rina Cler.
Faro Club: ore 17-21 Buscaglione
Fasolo Café chantant Medici 112.
Gaudio: 16.30-21 Dedi Silvestro.
Gay Astoni, Danza 17-21 Orch. Angelini: Una voce e una chitarra.
La Perla: ore 21 N. Rosso; c. G. Sandra, Trio Happy-Singers.
Nirvana Danze 21 Orch. Rautino.
Principe ore 21 Cantina-Peirone.
Smeraldo Club Gnite 3 L. 683-470, 21-1 due orch. Balocco e Lanfranco, c. La Monica, Cortesi, Busca.
Trocadero: 17 e 21 Compi, Jerry.
Winter Eden p. Statuto, 21 danze.

Augustus Night Club: Quintetto Busca. Attrazioni danze ore 22-3.
Chatham v. T. Rossi 31 ore 22-3.
Ristorante Danze Orch. Carlotta.
Columbia Danze via Gotto 3 bis, tel. 60-143, Attr. Orch. Armand.
Dadone: ore 21-3 Danze. Arte varia. Orchestra Lena.
Esteri Club v. Cavour 8, 1, 44.790 Compi. « The Old Time Nights ».
Maison des Artistes p.za S. Carlo 192. Orchestra Allegrini ore 21-3.
Taverneita Bar Restiere, via Amendola 10, t. 47-529, Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino. Ore 9-12: 16-18.30; 21-23.30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Sangaree» techn. 3-D in panoramico. Fernando Lamas, A. Dahl, Patricia Medina.
Ariston «Le vacanze del sig. Hulot» Jacques Tati, Gran Premio Cannes, 14 visioni esord. Torino.
Astoria «La vergine sotto il letto» William Holden e David Nivon.
Cesare «L'avventuriero della Luisiana» tecn. T. Power, P. Laurie
Darsena «Io confesso» Montgomery Clift, A. Baxter, Mill. 10.30 L. 175 Orario: 14, 16, 18, 20, 22.
Lux «Moulin Rouge» tech. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor, S. Hom. Orario: 14, 16.30, 19, 21.45.
Maffei «Le vacanze del sig. Hulot» Jacques Tati, Gran Premio Cannes 14 visione assoluta Torino.
Metro-Cristallo S. Tracy, G. Tierney, Van Johnson «Gli avventurieri del Plymouth» tecn. schermo panoramico, Martin, 10.30 e L. 175
Reposi: « Arrivò l'alba », Clark Gable, Gene Tierney.
Torino: « Servizio segreto » Joel Mc Crea, Evelyn Keyes, Apert. 10.
Vittoria: «Ci troviamo in Galleria» colori, C. Dapporto, N. Pizzi.

Alessandra: « Tuono nella valle » tech. A. Gardner, Schermo panor.
Alpi: « La mallarda » M. Felix.
Augustus: « Salomè » tecnicolor, Rita Hayworth, Stewart Granger.
Capitol: « Il tuono nella valle » tecnicolor, Schermo panoramico.
Fiera: « Il tuono nella valle » tech. su schermo panoramico.
Giandujia: «Samba d'amore» tech. Don Ameche, Carmen Miranda.
Hollywood: «Il più grande spettacolo del mondo» techn. Hutton.
Ideal: « Paula » L. Young. Nuova Riv. Quirri-Mariana 16.15-21.15.
La Perla: « 10 canzoni d'amore da salvare » J. Serrano, E. Viarisio.
Massima: « Il ritorno di Don Camillo », Fernandel, Gino Cervi. Locale climatizzato.
Nazionale: « La vergine scalza » Jean Gabin, Bianchette Brunoy.
Principe: « 10 canzoni d'amore da salvare » J. Serrano, E. Viarisio.
Statuto: « Il ritorno di Don Camillo » Fernandel, Gino Cervi.

Astì: « Il principe e il povero » Errol Flynn, Apertura 20.
Mignon: « I vendicatori ».
Olimpia Randilla genza colpe, lac. Per Sierra tutti inquilini. Fabrizi V. Nuova: Pane maledetto, A. 10
Regina Ribelle maschera nera, V. **Romano:** «Dio lo vuole» Riv. D'Ambra-Ciabotto 16.15 e 21.15.
S. Felice: « Il mendicante » Jane Allyson e Ricardo Montalban.

Esperia: «Largo paese lotta tech. Italiano: Brigante tacca del lupo. Amedeo Nazzari, Carla Greco.
Mirafiori: « Bandits Notorious ».
Vinzaglio: Cimarrà. Spencer Tracy

Elisee: « Croce di Lorena » Jean Pierre Aumont, Gene Kelly.
Fréjus: Ultima minaccia. Bogart
Nuovo: «Lo schiavo della furia»
S. Paolo: «Il giardino incantato» colori, Gianni e Pinotto.

Corallo «Ultima della notte» Broderick Crawford, Dunn Reid.
Eridano: « Montagna » Y. Sabagh.
Grugo: « Scaramuccia » tecnicol. Robert Taylor, Eleanor Parker.
Radium: «Anime nella tempesta» Bondi «Ravoli, castagna e comp.»
V. Vanzo: « Il re della Louisiana » tecnic. Bop Hope, Vera Zorina.

Aaira: «Vecchia America, colori. **Borgaro:** «Tito, Caio, Sempronio» Nino Taranto, Franca Marzi
Excelsior: « Luce rossa » George Raft e Virginia Mayo.
Odeon: « Gli innocenti pagano ».
Starr: « Minnesota » colori.

Adua: Segreto del carcerato. **Var. Aurora:** « La monaca santa ».
Brenta: « Duello con la morte ».
Fortuna: La roccia di fuoco, col. **Moncina** Fidanzato per 3. Murray
Nardi: « Anime nella tormenta ».
Palermo: « Bernadette » J. Jones S. Peters Sole Dio può giudicare.
Società 10 anni della nostra vita.

Colosseo: «Le chiavi del paradiso» Gregory Peck, T. Mitchell.
Italia: « Genghis Kan » M. Condè.
Lingotto: « La domenica non si sposa » con Fernandel.
Moderno: « Al cavallino d'oro » in technicolor. Betty Grable, Ap. 15.
Piemonte: « Gunga Din » Cary Grant e Joan Fontaine.
S. Carlo (Nichelino): « Tragedia nel Pacifico ».
Speria: « Splendida avventura » techn. Maureen O'Hara, Ap. 15.

Alba: « Io, mia moglie e la vacca » con Macario.
Apollo: « Agenzia matrimoniale », Macario e Delia Scala.
Edera: Ha da venì Don Calogero.
Lucento: « La jena di Chicago ».
Lutrario: Capitan Kidd, H. Scott.

Riduzioni **E.N.A.L.** — Oggi nei cinematografi: Aster, Reposi, La Perla, Giandujia, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Mignon, Massaui, Adua, Sociale, Aurora, Speria, Lingotto, Eridano.

PELLICCE
CONCESSE E PREGIATE per contanti ed a
RATE in 20 mesi
MODELLI DI CLASSE
TOGNO VIA BOUCHERON (ang. via Pisacane) 13

GRANDE CONCORSO 8 ! PIATTI D'ORO TRIMCASA

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Furono Cesare e Nerone ad inventare la pubblicità

Insegnata nelle Università, oggetto di trattati scientifici, la réclame ha secoli di vita e patenti di nobiltà: il primo cartellone fu dipinto da Daumier - Per avere successo deve convincere le donne: l'80% di tutti gli acquisti è opera femminile - Il suo trionfo ha il nome di Barnum

Che la pubblicità sia l'anima del commercio, è verità nota a tutti e addirittura banale; ma i più accettano, o subiscono, la pubblicità come un male necessario, come un fenomeno fatale del nostro tempo, senza rendersi conto della sua importanza, e tanto meno della sua nobiltà. Molti pensano che, se la pubblicità venisse a scomparire, avremmo trasmissioni radiofoniche meno noiose e le strade sgombrate dai brutti cartelloni, a tutto beneficio del paesaggio; non capiscono e non sanno, invece, che il nostro livello di vita subirebbe un immediato tracollo.

E' scienza o arte?

Uno dei meriti principali della pubblicità è stato quello di ridurre il costo della vita, accrescendo le vendite, favorendo la produzione di massa, eliminando i prodotti nativi e rendendo migliori i buoni, tonificando le industrie e i commerci. Per quanto sembri paradossale, i mezzi di svago e di informazione, entrati ormai come indispensabili nella nostra esistenza, debbono in gran parte la loro diffusione proprio alla pubblicità: senza inserzioni, quotidiani e riviste dovrebbero diminuire la tiratura e accrescere i prezzi, le stazioni radiofoniche non potrebbero mettere in onda alcuni degli spettacoli migliori, teatro e cinema sarebbero un lusso per pochi o industrie, modestamente «artigiane»...

Ma la pubblicità non è soltanto utile. Essa possiede le sue patenti di nobiltà — nella letteratura, nell'arte, nella storia — che i detrattori della réclame hanno il torto di ignorare. La definizione migliore della pubblicità è stata data, a quanto sembra, addirittura da uno dei massimi pensatori e scrittori francesi, Blaise Pascal, quando affermò che «gli uomini sono quasi sempre indotti a credere non dalla prova, ma dal piacere». E fu Giulio Cesare, a quanto sembra, ad inventare il «soffetto» giornalistico, facendo valorizzare le notizie che migliavano la sua popolarità nei giornali del tempo, gli *Acta diurna*. Fu Nerone a inventare la claque teatrale, sia pure con mezzi che i grandi tenori oggi non possono più impiegare: i *pinadrarii* adoperavano le maniere spicce per facilitare eventuali dissensi. Fu il celebre pittore Daumier a disegnare il primo manifesto pubblicitario per una ditta di combustibili, seguito poi da Toulouse-Lautrec per il suo cartellone del *Moulin Rouge*.

Ci da chiederci piuttosto se la pubblicità sia una scienza o un'arte. Essa richiede indubbiamente intuito, genialità, inventiva fresca e vivace; ma diventa utile soltanto se è fondata su un'acuta conoscenza della psicologia della massa, se impiega razionalmente i suoi diversi strumenti, se è commercialmente ben impostata. Perciò da mezzo secolo autentici uomini di scienza si sono piegati allo studio della *réclame*, ed essa è diventata nelle Università materia di studio e di insegnamento. Il primo trattato, che la prendesse in esame come un'autentica disciplina psicologica, fu pubblicato nel 1902 dal prof. Walter Dill Scott, con il titolo *The theory of advertising*; la prima scuola di pubblicità fu fondata nel 1911 presso l'Ateneo di Boston.

Scienza o arte, nella sua forma universale, martellante, regionale e stupidissima, la pubblicità è un fenomeno moderno, del XIX secolo. Ma soltanto nel XX secolo, per la felice unione dei progressi della scienza e dell'inventiva americana, la pubblicità doveva giungere al trionfo. E questo trionfo ha un nome: Barnum.

Ecco, indubbiamente Barnum non aveva letto Pascal, non conosceva Cesare ne noi di nome, e non avrebbe saputo distinguere un Daumier da una oleografia (o avrebbe giudicato questa ultima immeasurabilmente superiore). La sua réclame non fu sempre degna di patenti di nobiltà. Però, istintivamente, egli condivideva l'opinione di Pascal, e la portava alle estreme conseguenze, dedicandosi allo sfruttamento intensivo dei gonzi. Nè lo nascondeva.

Ad un inglese che gli chiedeva come avesse potuto ammucchiare milioni presentando «fenomeni viventi», quali la pretesa nutrice di Washington, Barnum rispose conducendolo in una delle vie più affollate di Londra. «Quante persone passeranno ogni giorno di qui?», domandò. «Almeno ventimila». «Molte, molte di più — ribattè l'americano — E quanti saranno gli intelligenti, fra i ventimila?». «Un migliaio», rispose l'inglese, ottimista. «Molto di meno, forse un centinaio soltanto. Mi resta dunque un largo margine di imbecilli, e son quasi che io scrivo. Gli intelligenti li lascio agli altri».

«Nubile bella presenza»

Questo ed altro notiale si leggono nel libro di Felice Cànsolo, *Il potere della pubblicità*, che la OTIP ha messo in vendita in queste settimane. E' un volume di grosso formato, che si apre con una cerata diffidenza e poi si legge come un romanzo. Vi raggiungia sui fondamenti psicologici e sui criteri economici della *réclame*, sulla sua storia e sui suoi risultati. Interessa l'uomo d'affari, ma anche il semplice curioso che vuol conoscere, tanto per fare un caso, da chi e dove furono inventate le inserzioni matrimoniali — indubbiamente una delle forme più curiose dell'universo pubblicitario. Contrariamente a quel che verrebbe fatto di pensare, sono molto antiche: la prima apparve sul *Manchester Weekly* nel 1727, ed opera di miss Helen Morrison, stanca di attendere un compagno e timorosa di restar zitella.

L'annuncio provocò una specie di rivoluzione: intervennero perfino le autorità municipali e il sindaco, atterrito dallo scandalo, fece ricercare l'inserzionista e la rinchiuse, per osservazione, nel manicomio cittadino.

Spesso, leggendo il libro del Cànsolo, si ci sente ridiventare giovani. Si rileggono gli *slogans*, si rivedono i cartelloni che ci accompagnarono negli anni lontani: «Chi beve birra campa cent'anni», «A dir la mia virtù basta un sorriso», «Il dolce che ne dà primavera», ...e gli annunci della Chinina Migone, delle pillole che rassodano il seno, della vecchia gloriosa «Ballila», delle cipria e dei profumi. E si scopre una grande verità psicologica: la pubblicità deve rivolgersi soprattutto alle donne. L'80 per cento degli acquisti, di tutti i generi, viene fatto dalle donne. Più che mai gli specialisti della pubblicità debbono tenere come norma sempre presente, nel loro lavoro, il vecchio consiglio: *cherchez la femme*.

Anna Maria Pierangeli si trova a Parigi per girare un film con Fernandel

AL PROCESSO PER "NAVI E POLTRONE,,

Come avvenne lo sbarco a Pantelleria

L'ex-comandante della stazione radio dell'isola depone sui messaggi scambiati tra Supermarina e Messina

Milano, martedì sera.

Come era nelle previsioni, l'apertura della trentottesima udienza del processo per *Navi e poltrone* si è avuta stamane, alla prima sezione della Corte d'Assise, con la deposizione del teste sottotenente Michele D'Amico, già comandante della stazione radio di Pantelleria.

Incaricato del collegamento dell'isola con la Sicilia, con il compito di riattivare parte degli impianti andati distrutti a causa dei bombardamenti, il sottotenente D'Amico ha esordito dichiarando che nei primi giorni del 1943 era giunto a Pantelleria un apparecchio tedesco, dal quale si serviva con particolare preferenza perchè la ritaneva più agevole di quello italiano. Il collegamento radio con la Sicilia — ha precisato — fu tenuto fino agli ultimi giorni.

Su richiesta dell'avv. Lais, Parte Civile, il presidente Paulesu ha mostrato al teste una serie di messaggi radio captati da Supermarina e dal Comando di Messina.

L'avv. Lais ha chiesto al teste quali, fra quei messaggi, poteva riconoscere come quelli trasmessi dalla stazione di Pantelleria e il D'Amico, dopo averli attentamente esaminati tutti, ha fatto rilevare che, oltre alla sua stazione, esistevano nell'isola una macchina telescrivente ed un'altra stazione radio sistemata all'aeroporto.

Fra i messaggi ne ha riconosciuto uno solo come probabilmente trasmesso da lui, perchè gli altri erano semplici comunicazioni fra Marina Messina e Supermarina; nessuno, quindi, degli altri messaggi era stato diramato dalla stazione al suo comando. Il teste ha però aggiunto che poteva darsi che fossero stati trasmessi — o anche ricevuti — da altra stazione, quella, cioè, installata all'aeroporto.

Il Presidente ha allora mostrato al teste un'altra serie di messaggi ed un articolo apparso sul quotidiano «*Il Lavoro*», di Genova, recante la data del 20 giugno 1943; in esso sono riprodotti tali messaggi, ed il teste ha dichiarato che potrebbero essere quelli trasmessi da lui, ma gli risultavano incompleti e manipolati dalla Redazione, in quanto recavano frasi che egli non ricorda assolutamente di aver trasmesso.

L'interrogatorio del teste è continuato intramezzato da ulteriori contestazioni; quindi ha riferito su quanto ricorda circa le operazioni di sbarco effettuate dal nemico a Pantelleria: «Verso le 7-7,15 del giorno 11 — ha dichiarato — tredici unità da guerra inglesi apparvero al largo dell'isola. Comunicai subito l'avvistamento al comando della Sicilia e al colonnello Raverdino, comandante dell'aeroporto di Pantelleria. Alle 8,30 circa una enorme quantità di mezzi da sbarco si profilarono al largo.

«Tentai allora di comunicare con il comando della Sicilia. Alle 11,15 guardando verso l'aeroporto vidi che sul terreno si stava posando una grande coltre bianca. Evidentemente l'ammiraglio Pavesi aveva impartite le disposizioni per la resa: infatti poco dopo giunsero al colonnello Raverdino da parte del governo gli ordini di far saltare gli impianti».

L'on. Mattei depone sulla correttezza di Parri

L'ex-vice comandante dei Volontari della Libertà esclude in maniera categorica che dopo l'arresto di "Maurizio,, il movimento partigiano abbia subito una intensificazione nelle persecuzioni

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Inizio natino, stamane, al processo contro il «Meridiano d'Italia», il settimanale neofascista che Farruccio Parri, nella sua qualità di ex viceccomandante del C.V.L., ha querelato per diffamazione nelle persone dei direttori politico e responsabile, e che da due settimane si va svolgendo davanti la prima sezione della IV Sezione del Tribunale penale.

In apertura di udienza, il presidente Cavnollo ha comunicato che l'avvocato difensore Dadea aveva rinviato il proprio posto. Come si ricorderà, in una delle ultime sedute, al culmine del più violento incidente fra quanti ve ne erano stati, il Dadea aveva gettato la toga sul banco minacciando di abbandonare la causa.

Il dibattimento è stato così ripreso nella serenità più completa, e sulla pedana dei testimoni è salito l'on. Mattei, attualmente presidente dell'Agip, che fu vice-comandante del C.V.L. quale esponente del partito d. c.

Il teste ha illustrato i particolari del suo arresto, avvenuto il 28 ottobre 1944, in casa del scultore Montagli, al n. 1 di corso di Porta Vercellina.

Dopo aver riferito sulle proprie vicissitudini nelle carceri di Como, dove era stato tradotto il giorno seguente la sua cattura, l'on. Mattei ha rivelato di essere riuscito a evadere, grazie alla complicità di una delle guardie carcerarie.

Gli arresti

A domanda del Presidente, l'on. Mattei ha spiegato poi le proprie attribuzioni in seno al C.V.L. Si è così conclusa la sua deposizione, durante la quale il teste ha risposto ad alcune contestazioni, e in particolare a quelle del patrono di Parte Civile avv. De Caro, che gli ha domandato se, dopo l'arresto di Farruccio Parri, il movimento partigiano avesse subito una intensificazione nelle persecuzioni, e se ciò dovesse attribuirsi a precedenti informazioni fornite dal Parri ai tedeschi.

Il teste ha risposto escludendo nella maniera più categorica tale possibilità.

L'avv. De Caro ha poi domandato al teste se Parri avesse amministrato i fondi del movimento partigiano, al che il teste ha risposto che «Maurizio» effettivamente amministrò i fondi del Comando militare del movimento, ma le decisioni, ogni volta che si rendevano necessarie, grandi prese collegialmente dallo stesso Comando, lasciando a Farruccio Parri esclusivamente un compito di esecutore.

Parri, ha precisato l'on. Mattei, venne poi sostituito dall'ing. Solari e questi dallo stesso teste in persona, il quale ha illustrato come avvenne ripartite le somme ai vari Comandi ed enti dipendenti, dopo di che è stato congedato.

E' stato poi la volta del teste Palumbo. Collaboratore diretto del generale Cadorna, quale Capo di Stato Maggiore del generale stesso, partecipò alle riunioni del ristretto del Comando del C.V.L. Il teste ha riferito in merito al suo arresto, avvenuto dopo quello di Parri, ed ha precisato di essere in grado di escludere assolutamente che ciò sia stato possibile ai nazifascisti per informazioni avute dal Parri.

A domanda dell'avv. De Caro, di Parte Civile, il Palumbo ha riferito che dopo l'arresto di Farruccio Parri non furono adottate dal C.V.L. misure speciali, tanto è vero che le riunioni del piccolo Comando poterono continuare tranquillamente, sempre nella stessa sede di via Ansani 8.

Il teste ha aggiunto di non essere in grado di precisare se ciò avvenne anche dopo la sua cattura.

A domanda del difensore avv. Valentino Il Palumbo ha dichiarato di essere stato tratto in arresto non da elementi delle SS tedesche, ma da brigatisti neri italiani, che però lo consegnarono al C. S. tedesco (S.D.), e sottoposto ad interrogatori svolti sempre in una forma abbastanza corretta in una primissima attività nei pressi della Fiera Campionaria. Quindi l'avv. De Caro gli ha chiesto: «Come funzionavano le reti informative del movimento partigiano?». Ed il teste ha risposto: «Le reti erano parecchie, e non collegate tra loro malgrado gli sforzi fatti per unificarle o almeno per compendiarle».

Parla il gen. Trabucchi

Dopo una breve sospensione, l'udienza è ripresa con l'interrogatorio del generale Alessandro Trabucchi, capo di stato maggiore della IV Armata in Francia il quale, al suo ritorno in patria, assumeva il comando del movimento partigiano in Piemonte. Il generale Trabucchi, che avevo una perfetta conoscenza di tutti gli elementi della lotta di liberazione in Piemonte, ha fornito al tribunale precise dichiarazioni sui rapporti da lui avuti col Corpo Volontari della Libertà e precisamente anche con il Parri. Egli ha precisato che dopo l'arresto di Maurizio nessun rincrudimento nelle operazioni di repressione in Piemonte ebbe a verificarsi.

A una contestazione del difensore avv. Nencioni, il teste ha dichiarato che i rastrellamenti di cui egli parla nel suo libro «I vinti hanno sempre torto», dovevano attribuirsi alle conseguenze derivate dal sequestro di documenti in possesso di una staffetta caduta in una imboscata tesa dai tedeschi ed uccisa.

Ad domanda del P. M. se i fondi giungevano sempre regolarmente al comando piemontese, il generale Trabucchi ha risposto di no, anzi vere che fu costretto a reclamare reiteratamente, ma di ciò non aveva potuto lamentarsi col Parri, perchè il loro unico incontro era stato antecedente a quel periodo.

L'udienza è stata quindi sospesa e il processo rinviato al pomeriggio.

l. c.

Roberto Murolo stasera all'Alfieri

Murolo visto da Chiesa

Questa sera, alle 21,15, Roberto Murolo terrà all'Alfieri un concerto straordinario di canzoni napoletane antiche e moderne. Allo spettacolo parteciperà il chitarrista Alberto Continisio, figlio del grande poeta dialettale Ernesto. Roberto Murolo nel 1938, formò un quartetto jazz con il quale se ne andò in giro per l'Europa per suonare, lui napoletano, musica negra. Quel vagabondaggio per il mondo durò otto anni. Nel '46, tornato in Italia, si presentò come artista in un locale di Capri. Subito non solo i napoletani, ma tutti scoprirono che Murolo dava alla canzone una interpretazione nuova, più moderna, più raffinata. La nuova maniera gli diede la fortuna e la notorietà. Egli non canta: dice. E certe volte parla a mezza voce, ma caldo, passionale e perfino pudico come hanno essere soltanto i veri artisti. Le canzoni che lo hanno reso celebre sono: «Anima e core», «Scalinatella», «O vascio», «Lacrime napulitane». «Me so 'mbriacato 'e sole». Egli stesso è poeta e musicista di canzoni napoletane, «Luna su Capri», «Torna Pulcinella» e il popolare «Cicciarlello» sono sue composizioni. Murolo, in nuclei intitolerà dischi, riesumando tutte le vecchie canzoni.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 17 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3) — Ore 35: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative a Cremaria musicale.

Ore 18,30: La opinioni degli altri - 18,45: Lezione di lingua inglese - 19: Vetrina di Piedigrotta 1953 (Da teatro napoletano di melodie e canzoni diretta da Luigi Vinci) - 17,30: Ripeto de «La Voce dell'America» - 18: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 18,30: «Quello tanto tempo» aspetti, costumi e tendenze d'ogni in ogni paese - 19,15: Premiatissimi musicali - 19,45: La voce del lavoratori - 20: Arcobaleno fantastico - 20,30: Giornale, Sport - 21: Concorso a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,05: **Il Teatro di Carlo Goldoni** (prima trasmissione): «**La locandiera**», commedia in tre atti con Andreina Pagnani, Sergio Tofano, Amleto Tori, Adolfo Baldinelli e Riccardo Cucciolla. Regia di Corrado Pavolini. E' la vicenda di Mirandolina, che in cuffa e prendendo fino di tutti i clienti della locanda, ma alla fine sposa il proprio cameriere.

Ore 23: Valzer notturni - 23,15: Oggi al Parlamento: Riassunto Commento Interni - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3. Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 196,1) — Ore 12: Musiche in vetrina - 13,30: Giornale; Giostra e fiori giovani - 14: Ballerie del mercoledì; Arturo Mirgola e la sua orchestra - 14,30: Rassegna degli spettacoli; Musica e canzoni: I fiori.

Ore 16: Giornale; Rapsodia - 16: Terza pagina (Dove va la vita?) Quattro salti al jazz real; Un libro per voi; Jazz panorama) - 17: Concerto vocale strumentale diretto da Mario Righeta con la partecipazione del soprano Rosanna Carteri e del tenore Giuseppe Campora.

18: Giornale; «La due città» (Angelini e altri strumenti); Radiosinfonia per i ragazzi (Bragaglia di pianisti) - 19: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli - 19,30: Cartellino del Tempio - 20: Radiosera - 20,30: Concerto a premi tra gli ascoltatori.

Ore 20,35: **a ferula alla cintura** e con le orchestre dirette da Angelini e da Carlo Savina, presenta Mario Carotenuto - 21,30: La giraffa - 22: Almanacco - 22,15: **I concerti del Secondo Programma**. Ildebrando Mario Rossi, Bruhms: Primo concerto in re maggiore op. 15 per pianoforte e orchestra; a) Maestoso, b) Adagio, c) Rondò (allegretto non troppo). Pianista: Wilhelm Backhaus. Orchestra sinfonica di Torino - 23-23,30: Ripartiamo: A tutti spunta.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 240,5. Torino m.f.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 20,15: Concerto di ogni sera. F. J. Haydn: Sinfonia in do maggiore op. 12 n. 3 (Allegro moderato, Andante, Presto finale) (Orchestra dell'Accademia Scarlatti) e di Napoli diretta da Mario Rossi; W. A. Mozart: Concerto in do magg. n. 21 K. 467 per pianoforte e orchestra (Allegro maestoso). Andante, Allegro vivace assai), (solista Robert Casadesus, Orchestra Filarmonica di New York diretta da Charles Münch) - 21: Il piccolo mondo antico di Mathilde Kuzi, nel primo centenario della nascita a cura di Franco Antonicelli - 21,45: Vita, avventure e morte di Don Giovanni Tenorio, Programma a cura di Giovanni Macchia. Storia dell'eterigli d'amore, delle beffe, delle scelleratezze e dei castighi del reprobo atto adottato attraverso i secoli, dalle fonti storiche, letterali e musicali antiche e moderne (prima trasmissione). Testi di Tirso de Molina, Molière, Goldoni, Richardson, Lorlot. Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana, regia di Anton Giulio Majano - 22,55: Arturo di Cristo, documentario di Roberto Casale.

ROMA II (m. 353) — Dalle ore 23,50 alle ore 7: «Notturno dall'Italia».

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Il primo dei cesari» un film di Mario Bonnard.

MERCOLEDI' 18 Novembre

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 21,15: Cicli e danze del Paesi Nord - 11,30: Complesso cameristico - 11,45: Corrispondenze - 12: Bollati solisti - 12,15: Ritmi e canzoni - 13,15: Album musicale - 17: Musica sinfonica - 17,30: Parigi si parla - 18: Orchestra Ferrari - 18,17: Orchestra melodica - 20: Musica leggera - 21,05: «Siegfried» opera di Riccardo Wagner diretta da Wilhelm Furtwaengler (circa alle) - 22,30: Scrittori al microfono - 22,45: Orchestra Kirchli.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 12: La donna e la casa - 16,30: Romanzo sceneggiato - 18: Orchestra della canzone - 18,30: Napoli di una volta - 19: Binomeni in libertà - 14,40: Attualità musicali - 15: Violetta al microfono - 15,30: Orchestra d'archi - 16: Terza pagina - 17: Circhiribiri, varietà musicale - 18: Le due età (Fantasia a due voci) Per i ragazzi: Musica per banda) - 19: Profili di Ritardi Lelio - 19,30: Orchestra Strapiani - 20,35: «Cartellino in Hollywood» varietà musicale - 21: Diretta al lesame, di Carinci e Giovannini - 22,15: «Madri di Normandia» radiocommedia di Maria Pietravarte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: «Le tre Babbi» ne «La donna di James Thurber» a cura di Raffaele La Capria - 22,10: Musiche di C. M. Weber. **TELEVISIONE** — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «La fiaccia nel sacco», film.

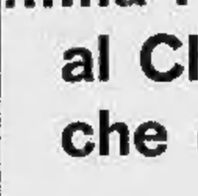
il piatto del giorno

Maccheroni Ragutati

(per quattro persone)

Tagliuzzate mezza cipolla, un po' di sedano e carota, ponete in un tegame con 50 gr. di burro e 50 gr. di pancetta. Fate ben soffriggere, unite gr. 20 di funghi secchi (ammollandoli prima) e una scatola di pomodori pelati da gr. 200; cuocete tutto per 10 minuti. Aprite una scatola di bue a lesso SIMMENTHAL gr. 200, tritate la carne, unite al sugo già pronto e fate cuocere ancora per altri 10 minuti. Cuocete a parte gr. 500 di pasta maccheroni o mafaldine; a cottura giusta colatela e versate nella zuppiera aggiungendo subito il sugo con abbondante formaggio grattugiato. Questo piatto sarà pronto in 40 minuti circa e costa lire 100 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL gr. 200	L. 150
500 gr. di pasta maccheroni	» 75
50 gr. burro	» 50
40 gr. pancetta	» 30
1 scatola pomodori pelati gr. 200	» 80
20 gr. funghi, formaggio	» 45
	L. 440



GRATIS verrà inviato a domicilio il nostro «PICCOLO RICETTARIO DI CUCINA» illustrato a colori, a chi ne farà richiesta indirizzando a: S. A. SIMMENTHAL - MONZA

Scatola da una porzione . . . . . grammi 200
Scatola doppia porzione . . . . . grammi 300

IN TUTTI I NEGOZI DI ALIMENTARI

SIMMENTHAL

Westinghouse
TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI
Agenti per il Piemonte:
CRAET s.r.l. Torino, via S. Quintino 19 tel. 527308

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA DORMOZZINO 14 - TORINO - TELEFONO 51024

...ma i denti al Chlorodont, che denti!

sani forti belli

con dentifricio Chlorodont

anticarie al fluoro

MESTORINO

Un amico dei giornalisti

IV. — *Il mediatore in gioielli Gaetano Truphème è stato trovato assassinato il 28-2-1928 in un fossato della foresta d'Armainvilliers. Il giorno prima si era recato ad incassare una tratta dal gioielliere Mestorino in via Sant'Agostino. Ora il quasi Mestorino? Italiano d'origine, subito dopo la guerra egli ha sposato Lili O., che ha divorziato per lui da un ricco brasiliano. La donna ama il lusso ed il marito glielo procura finchè i suoi affari vanno bene. Ma nel 1926, incominciata la crisi, Mestorino vede calare assai la sua rendita e, nel 1927, ottenendogli urgentemente 35 mila franchi, egli impegna i gioielli della moglie.*

A dispetto delle testimonianze che sembrano scagionare Mestorino da ogni colpa, il gioielliere è fortemente indiziato. Il commissario Guillaume lo convoca nel suo ufficio e lo interroga, alla presenza del suo segretario, l'ispettore Massu, del commissario Gabrielli e degli ispettori Mougel e Février. Con le lagrime agli occhi Mestorino ripete quanto ha già detto: egli ha versato a

Truphème i 35 mila franchi della tratta. Il mediatore gli disse che aveva un appuntamento per le dodici e mezzo con certi individui misteriosi e inquietanti. «E' stato attratto in un tranello da quei malfattori, ne sono certo!», dice Mestorino. Gli agenti lo rimettono in libertà. Dopo di lui viene introdotta la signora Mestorino. Elegantissima in pelliccia di visone, l'aria tranquilla e sicura, Lili dichiara di non sapere nulla. «Per caso, Truphème non vi ha fatto talvolta delle confidenze sulla sua vita privata?», le viene chiesto. «No, mai», afferma Lili. Ma, dopo aver riflettuto un istante, soggiunge: «Adesso che ci penso, mi pare che una volta Truphème mi abbia detto di avere un'amica a Tournan». A Tournan? Ma non è forse in questa borgata

della Senna e Marna che è stato ritrovato il corpo del mediatore? E con l'aspetto soddisfatto di uno che ha reso un grande servizio alla giustizia, Lili Mestorino si ritira sorridente e profumata. Siccome i giornali parlano della deposizione di Mestorino nell'ufficio del commissario Guillaume, il gioielliere fa il giro delle redazioni, patrocinando la propria causa come se fosse stato incolpato, suggerendo inoltre ai redattori delle ipotesi che lo possono scagionare da ogni sospetto. Mestorino approfitta anche dei lunghi colloqui coi giornalisti per metterai al corrente dei risultati delle indagini e sull'orientamento preso dagli investigatori. Ma il commissario Guillaume convoca di nuovo Mestorino nel suo gabinetto e lo mette improvvisamente a confronto col proprietario dell'autorimessa di Bris-Comte-Robert e del commesso che ha venduto i bidoni di benzina all'elegante automobilista della macchina color caffelatte notata nella regione d'Ozoir-la-Ferrière-Tournan il mattino del 28 febbraio. Essi avevano detto: «Riconosceremmo il nostro cliente fra mille». Invece, messi a confronto con Mestorino non lo riconoscono e dei pari non riconoscono la sua macchina. Mestorino si ritira trionfante: «Addio, signori — egli dice —, procurate di essere più fortunati un'altra volta!». Ma quest'altra volta non tarda a venire. Uno dei collaboratori di Guillaume porta al commissario una importante traccia: poco dopo la morte di Truphème, Mestorino è stato in grado di ritirare dal Monte di Pietà i gioielli della moglie, che aveva impegnato pochi mesi prima, date le ristrettezze in cui si trovava.

Segue: *Il gioielliere ha mentito.*

Sta per partire la emozionante corsa messicana

Piloti e macchine italiani nella grande avventura della Carrera

Bracco, Fangio e Taruffi

I tre assi della Lancia

Bonetto e Castellotti completano lo squadrone torinese - Le possibilità di Maglioli su Ferrari

Nostro servizio particolare

TUXILLA GUTIERREZ, martedì sera.

L'uomo più popolare, alla vigilia della Carrera, è il direttore Giovanni Bracco. Per lo sua impresse nella corsa automobilistica messicana dello scorso anno, qui lo hanno soprannominato: «Il grande». Bracco nel 1953 contrasterà tenacemente il successo alla ferrea squadra della Mercedes; il duello italo-tedesco tenne a lungo sospeso l'interesse per la Carrera, fino alla penultima tappa. Il biellese fu costretto, nell'occasione, a chiedere troppo alla sua Ferrari 4 litri. Un guasto lo

Il padre del noto corridore Marimon (a sinistra) e Fangio, entrambi partecipanti alla gara messicana

trattenne lungo la strada da Parral a Chihuahua. Alla fine vinse Kling, con la Mercedes, alla media-record di km. 158,200.

Nella graduatoria dell'entusiasmo nessuno può accusare Taruffi: per la sua caratteristica capigliatura quasi argentea lo hanno soprannominato «Il platinato». Taruffi è notissimo in America, avendo partecipato alle tre precedenti edizioni della Carrera: nel 1951 si classificò primo assoluto in coppia con Chimetti, su una Ferrari 3 litri.

Nei favori dei pronostici messicani il terzo è l'asso argentino Fangio; non lo conoscono molto: l'ex-campione assoluto del mondo farà presto a presentarsi al pubblico, se tutto procederà normalmente.

Bracco, Taruffi, Fangio fanno parte della squadra ufficiale Lancia, insieme con Bonetto e col giovane Castellotti (soprannominato «il bambino»).

Le macchine rosse del tipo 3200 sport; il collaudo avviene nell'ultima Mille Miglia: Bonetto si piazza terzo assoluto. Queste Lancia sport hanno fornito notevoli prove nel loro primo anno di vita; affronteranno — pure con Bonetto — nel Premio del Portogallo; quasi sempre però la vittoria fu soltanto sfiorata, come al sorpasso nella corsa dei mille chilometri al Nurburgring, pure per una bruciè arsaia.

Bianco alla Lancia sport una grande affermazione, di risonanza internazionale. La casa torinese tenta l'avventura nella corsa messicana di 3500 chilometri in 8 tappe in 8 giorni con inizio da quattromila: la corsa è prossa, poichè la Carrera sta diventando un avvenimento veramente mondiale nell'automobilismo sportivo, come la 24 ore di Le Mans, l'indianapolis, la Mille Miglia.

Il romanzesco ambiente messicano della gara contribuisce a dare alla Carrera una sua speciale personalità: l'ambiente è a colori vivaci, popolato di pezze bizzarri e pittoreschi; il paesaggio è antichissimo, millenario in molti scorci, e di pretta marca spagnola nelle nuove città. Una sfondo da film avventuroso. La strada invece è l'espressione più moderna della civiltà: la gara corre infatti per intero sul nastro messicano della grande arteria panamericana destinata a collegare l'Alaska alla Terra del Fuoco.

I fondi messicani, più antichi e un po' primitivi pionieri, si interessano moltissimo a «l'entusiasmo alla vigilia della Carrera, disputata dalle più moderne macchine sportive del mondo. Un servizio immenso d'ordine pubblico, una disciplina feroce fisseranno la regolarità della Carrera, il suo svolgimento, il passaggio dei «bolidi». Gli animali selvatici, cani numerosi nel Messico, e anche i capi di bestiame sorpresi sulla strada della Carrera vengono abbattuti a colpi d'arma da fuoco dagli agenti dell'ordine.

La gara vale per la classifica del campionato mondiale 1953 categoria sport; è l'ultima prova; Ferrari e Jaguar sono a 27 punti pari, al primo posto, ma la casa inglese non sarà alla corsa messicana se non all'edizione 1954; per ora vasa ha inviato come osservatore speciale il corridore britannico Stirling Moss, il quale riferirà circa le difficoltà della prova.

Alla Ferrari basta quindi piazzare una vettura della propria marca nei primi punti della classifica finale; la casa modenese è staccata sufficientemente dalla Carrera, per i noti motivi di ritiro dello sport. Taruffi è in grado di tornare a Modena: «Con questa vettura sarei sicuro di vincere». La Ferrari di Maglioli (il quale è un allievo di Bracco) è in grado di tornare i suoi philosmetri all'ora. La macchina è della scuderia Guastalla. La lotta con la Lancia coinvolgerà in effetti il nome delle officine modenesi; si prevede tra Maglioli e le Lancia una lotta furibonda. Per alleggerire le vetture, i piloti della squadra torinese correranno senza meccanico. La altre Ferrari, quelle dell'ottimo Chinetti, e Stagnoli, Mancini, Serena (tutte della scuderia Guastalla) sembrano meno aggueriite della 4500 di Maglioli.

Fra gli stranieri, gli unici pericolosi dovrebbero essere i francesi Behra e Lucas con la Gordini 3000 e 8000 cmc. Le altre vetture della categoria sport non si differenziano in grado di puntare alla vittoria assoluta.

I premi, in tutto, ammontano a 70 milioni di lire, divisi però di vincitore della due categorie: 28 milioni e 500 mila lire alla categoria sport; la stessa cifra alla categoria turismo di serie (vetture prodotte cioè al ritmo minimo di 5000 all'anno); 5 milioni e 500 mila al gruppo sport sino a 1500 cmc. (c'è anche una macchina italiana, la Osca del francese Peron, ma il favoritissimo in questo gruppo è Kling con la Porsche); infine 5 milioni e 500 mila lire allo categoria «turismo speciale» (tutte macchine americane, costruite dal 1950 al 1953 e truccate).

Il percorso va da sud a nord, dalla frontiera del Guatemala ai confini degli Stati Uniti; prima tappa, spadroneggi da Tuxtla ad Oaxaca (320 km.); la strada ha molte curve e dislivelli.

Gli iscritti sono in tutto 251, di cui 98 nella categoria sport internazionale che è la più interessante per gli italiani e per la vittoria assoluta.

J. L.

Preparazione alla Carrera: incidente spettacolare, senza gravi conseguenze, ad una macchina americana in prova

Riprende la preparazione al campionato

Juventus-Inter sul cartellone

La Juventus ha iniziato sin da ieri l'ultima fase di preparazione all'attesissimo incontro con l'Inter campione d'Italia, allo Stadio comunale. Tutti gli atleti disponibili (Muccinelli compreso) hanno lavorato a lungo agli ordini di Olivieri. Mancava soltanto Boniperti, che aveva chiesto ed ottenuto una giornata di permesso per recarsi ad una battuta di caccia insieme a Coppi. Il centrattacco bianconero è stato però puntuale all'appuntamento odierno al campo, per una seduta di atletica e palleggi. Per domani pomeriggio è prevista una partita di allenamento contro la formazione della riserve. Circa lo schieramento che affronterà i nerazzurri, Olivieri almeno per il momento non ha dubbi. Sarà confermata la squadra che ha vinto a Bologna, anche perchè la prova fornita dai bianconeri contro i rossoblu emiliani è giudicata ottima sotto ogni aspetto. Sembrerebbe confermato anche il ritorno in squadra dell'italo-argentino Ricagni.

Il Torino dal canto suo si sta preparando alla trasferta di Trieste. Anche Giuliano e Ancontitti, infortunati leggermente nella gara di domenica col Cruzeiro, si stanno ristabilendo, ma non parteciperanno alla partita di allenamento in programma domani contro il Pinerolo. Per andare a Trieste sarà necessario al Torino uno speciale permesso, per la concessione del quale si sta interessando la Lega Nazionale.

* A Gand la Jugoslavia ha sconfitto il Belgio per 74-72 dopo i tempi supplementari in un incontro di pallacanestro maschile svoltosi ieri.

Mancano alla nazionale i "costruttori di gioco,,

Le partite giocate al Cairo ed a Roma hanno confermato la crisi del calcio italiano - Una delusione ribadita

Le due prove internazionali del Cairo e di Roma hanno finito per lasciare il calcio italiano sulle posizioni in cui esso si trovava. La situazione non l'hanno migliorata di certo. Hanno detto anche cose interessanti, qualcuna nel senso positivo, parecchie nel senso negativo, ma essenzialmente hanno confermato che non ci siamo mossi gran che dallo stato di cose che ha caratterizzato il nostro passato recente.

Il primo dei due incontri si è svolto all'estero, e poteva aver lasciato inserti o perplessi coloro che non vi hanno assistito: il secondo è stato giocato in casa nostra, sotto gli occhi del nostro pubblico, ed ha confermato in pieno le risultanze del primo. Raramente avviene che due avvenimenti si seguano a così breve distanza, proponendo sul tavolo gli stessi problemi in modo così simile, e diano luogo a risultanze così precise e concordi.

Il secondo avvenimento poteva ottenuare gli effetti del primo: li ha confermati, come una prova d'appello, e quindi aggravati. A dirla in altro modo, quello che poteva essere un dieci meno due fa otto, è diventato un dieci più dieci fa venti. Ha ampliato le basi della questione: a quello che poteva essere un fatto sporadico e particolare, ha dato il carattere di un fatto generale.

Nulla di veramente nuovo, quindi, poco che non sia già stato detto, o scritto l'anno scorso, o due, tre anni fa. Non vi è quindi materia, né motivo per drammatizzare una situazione che è ormai diventata stabile, che è tanto vecchia che si sta incancrenendo. Le crisi, quando durano troppo a lungo, hanno questo di particolare: che i loro elementi determinanti si intricano fino al inarbugliarsi.

Le cause che hanno portato l'attuale stato di cose esistono tutte, ma non si riesce più a dire — e sarebbe un po' curioso anche la ricerca — quale abbia valore accessorio o quale no. C'entra la cattiva formazione della squadre, c'entra la mancanza di impegno di molti giuocatori, c'entra l'errata valutazione dell'avvenimento o la tattica sbagliata, c'entrano i motivi d'ambiente, quali la importazione materialistica data al movimento e la mentalità cantica dei cali dirigenti, o quali lo spirito mercantilistico che ha pervaso e avvelenato l'atmosfera fino a togliere fede agli uomini. Ci si potrebbe abbandonare nella elencazione delle colpe e delle responsabilità. Esistono tutte: tanto è vero che coloro che le negano, la discutono e ne provano così la esistenza.

L'importante, per chi non abbia interessi in ballo e per chi non voglia trovare un determinato capro espiatorio, è che la situazione è brutta e tremendamente ingovigliata, e che non se ne vede via d'uscita. La squadra nazionale è coloro che se ne occupano, pagano il fio di colpe che non sono loro, debbono risolvere dei problemi e superare delle difficoltà che non essi hanno creato. Devono muoversi, devono operare in un ambiente che è tutto un terreno minato.

Al Cairo, per esempio, è emersa una cosa che già tutti coloro che si occupano tecnicamente del giuoco nostro sapevano e sanno: le carenze delle mezze ali. Non c'erano al Cairo; perchè non ci sono nel Paese. Perchè non esistono. Perchè la via che battiamo da anni organizzativamente e spiritualmente, le ha eliminate e non le ha lasciate crescere. Manca il costruttore del giuoco, l'uomo che possiede una visione chiara di quanto avviene, che ha idee, che sa misurare e creare la situazione che i compagni di punta ed egli stesso devono poi sfruttare. Gli inglesi li chiamano «schemers» questi uomini, termine che non si può tradurre che colla parola, non italiana, di schematori, cioè gente che ha degli schemi di giuoco in testa e disegna e guida, diversamente da chi improvvisa o da chi si lascia trascinare dalla corrente.

Il giuoco come è concepito e praticato da noi in questi ultimi anni, tutto a risultati immediati ed a vittorie a qualunque costo, non porta alla formazione di ragionatori: favorisce la mediocrità invece. Di costruttori non se ne sono visti al Cairo, ed in versione molti hanno pensato che fossero stati lasciati a casa o non schierati in campo per chissà quali speciali motivi. E questi «molti» speravamo di vederli a Roma, nell'incontro cogli inglesi, per poter dire che li stava l'errore e che si era accertato proprio coloro che dovevano essere inclusi.

Proprio a Roma, invece, la prova è stata, sotto l'aspetto costruttivo, altrettanto deludente, se non peggiore, di quella del Cairo. Ed è finita che quel secondo incontro che doveva dare materia, quasi, alla condanna dei protagonisti del primo, li ha, quasi ultimi, se non proprio riabilitati, porto un po' scagionati. Perchè ha confermato che la colpa è non tanto del singolo combattente, quanto dell'ambiente in cui egli è chiamato a combattere. Se di colpa si può parlare, essa è dell'ambiente e di chi ha permesso che esso diventasse mortificante e tecnicamente quello che è in questo momento.

Solo un lavoro lungo e tenace, e molta arte fresca e molta buona volontà e buona fede, possono rassicurare e fortificare quel terreno in cui una buona nazionale possa sorgere e darci soddisfazioni. Non per nulla la nazionale si chiama anche «rappresentativa».

Vittorio Pozzo

Per Italia-Cecoslovacchia

Allenamento a Genova

ROMA, martedì sera.

Il quotidiano sportivo della Capitale pubblica che il 2 dicembre, a Genova, avrà luogo il prossimo allenamento della nazionale italiana in vista dell'incontro Italia-Cecoslovacchia in programma per il 13 dicembre allo stadio di Marassi.

Boniperti e Coppi ieri a Garbagna

Calcio e ciclismo scelgono la caccia

Coppi conta la selvaggina uccisa ieri nella «battuta» di Garbagna. Gli è a fianco Boniperti. Tanto il campione mondiale del ciclismo, quanto l'asso del calcio hanno confermato che, dopo i rispettivi sport, preferiscono quello della caccia e lo praticano assai bene. Molti famosi sportivi hanno la medesima predilezione, da Piola a Combi, da Cappello del Bologna a Giovannini dell'Inter, e si potrebbero aggiungere il ciclista Ghella, i portieri Moro, Sentimenti e tanti altri meno noti. L'incontro Coppi-Boniperti si è avuto nella riserva Diana-Naturalo che si trova ad una ventina di chilometri da Tortona. Fausto ha ucciso cinque pernici e Giampiero una lepre e due pernici. L'ing. Diana 10 lepri. Con i due campioni erano l'ing. Manlio Diana, figlio del vice-presidente della Sampdoria, i marescialli Cervini del I Regg. Artiglieria Alpina con i colleghi Bruno, Marchetto e Pistarino, i signori Selence e Alvigini e il capo guardiacaccia Biasetti. (foto Meschi)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Contro
INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici in tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Ultimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dal lunedì, arretramento.

1 ANNUNCI GOMMERO. L. 40 p. p.

IMPRESA cerca qualsiasi lavoro costruzioni, civili, industriali, ecc. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. 45347
MOMAT macchine alto rendimento, brevi affittasi De Bernardi, revolver Rossi Magnum, rettifiche senza centri Heraklithe, lamatrici rapide. Gerosoli, via Nizza 188.
PRESSA idraulica autoclave Tavonio T. 100-150 acquisto. Scrivere casella 178 C. SPI, Milano. 10043
ROTTAMI ghisa, rottami ferro pesante, leggeri, borraccia ferro, ghisa, metallo, cuscinetti. Ferraris, via Catania 32. Telefono 70-893. 70500
UNGE vendesi torni Breda tre centro accessori e altri, piacentina Wilda. Capranu, telefono 791-747. 70480

2 ARTIGIANATO L. 20 p. p.

GAS riparazioni bruciatori cucine trasformazioni per liquidi pezzi ricambio fiammadamento gas. Via Ramirè 3, tel. 86-891.
2500 CAP. BIL. ARGEN. L.40 p.p.
ALBERGO centralissimo, chiede cameriere cuoco cameriera. Fiorina, via Palazzo Città 6.
AVVIATO ristorante Porta Nuova urge cedere facilitazioni. Tonani, S. Secondo 16.
BAR, Porta Nuova, torrefazione centralissima, chiedesi. Fiorina, Palazzo Città 6.
BOTTIGLIERIA chiesa, ingresso due vie, cedesi. Eventualmente gerenza. Fiorina, Palazzo Città 6. 84802
CAUSA malattia cedesi avviato dettaglio dolciumi commerciale alloggio. Telefonare 551-955. 83957
CAUSA malattia cede avviatissimo vinificazione con alloggio. Telef. 555-823.
CEDIAMO impianto allumaniere grigliati pochissimi vendita minuto. Alloggio. Comunicazioni pagamento. Affarone. Donizetti 3, Milano. 19749
CEDO brevetto industriale, forte reddito, capitale. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. 82608
CEDO gurnasa, vendesi commestibili frutta verdura, con camera, bar, alloggio. Chiesa, Principe Oddone 82.
CEDO ottimo affido qualsiasi quantitativo avviato. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino.
CERCO massima garanzia 9.000.000 anni due interessi 16 % per ottimo azienda. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino.
COMPRESSORI per aziende, avviatissimo, vendesi il tutto, ordini. Telef. 883-007.
CERENZA panetteria avviata. S. Adolfino di Susa, Benedetta Severino.
LATTERIE con e senza alloggio, centralissima, reddito dimostrabile città e provincia, cedesi convenientemente. Occasione imperdibile, telefono 558-849.
MARLIERISTA grande lavoro Italia l'anno cedesi laboratorio. Via Biella 89. 70108
NEGOZIO panetteria alloggio, laboratorio, forno elettrico, vendesi. Tonella. Telefonare 326-323. 7108
RIVENDITE pneri pasticcio, macellame, alimentari, cedesi 2.000.000. Corso Vittorio 8. 84890
RIVENDITE pane 100, 150, 200 Kg. giornalieri, ottimo reddito cedesi convenienti. Tenaglia Dante, Imperiale, telef. 33-601.
SALUMERIA elettrica/sistema urge cedere, vitando tempo oziosi. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. 7115
URGE rilevare negozio macelleria maglierie biancheria e lanerie. Telef. 81-843.

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

A lenei privato vendiamo sotto diverse allogatti, camere, tinelle, cucinone, lunghe tavolonate, Donna, Garibaldi 39, telefono 51-050. 7150
ABBIAMO alloggio signorilissimo 4 camere salone, servizi sono Bertini. Telefonare 524-874. 70614
ABBIAMO villa 13 vani, libera, 1000 mq. terreno ottimo (corso Casale) eventuale 5.500.000. Angelini, Nizza 9. 9010
ABITABILI direttore vendiamo, stadio Comunale, modernissimi alloggi 3-5 camere servizi. Prezzi convenientissimi, molte richieste. Donna, Garibaldi 39.
ABITABILI subito vendesi alloggi 1-2-3 camere cucina ripostiglio servizi. Impianto riscaldo Sarborio, terme, accessore. Visibili 7-12; 13-19: cantiere via Nizza 19, Stefanone Piazza Stadio.
AFFARE casa reddito 10 % vendesi regionali Sanitari 11.000.000. Rosadeo, Pinerolo 4. 70516
AFFARE 3 camere cucina lavoro lingua accessorie nuovo libero vendo (paraggi Bastiglieri). Telefono 25-174. 83267
AFFARE vendo 6 alloggi signorili liberi, riscaldamento, condominio. Telefonare 883-741. 10702
ALLOGGETTI confortevoli 600.000 cadauno, inoltre centrali, rimanenza palazzetto pari affitto, Francia 29. Cantiere visite 12-17. 6064
ALLOGGETTI occupati Crocetta una, due camere, vendesi 350.000. Telefonare 330-329. 7164
ALLOGGETTI occupati 5, Paola zone, due camere cucina, terzo centrale, vendesi 420.000. Telefonare 320-329.
ALLOGGI liberi subito una, due camere cucina, piccolini, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, 350.000 per camera. Visite 17-19, via Belfiore 7.
ALLOGGI signorili, moderni, 2-4 camere servizi; case nuove camere 35 mq. vari, termobagni, radiatori, facilitazioni, vendiamo zona Francia. Corso Montecucco 16. 5850
ANTICIPANDO 40 % e gerla mensile equivalente affitto diventerete proprietari alloggetti confortevoli, autofinanziati, zona amena alloggio. Acaia 19.
BLOCCAGI a rottagliose condizioni ultimi alloggetti 3 camere cucina lusso, cantinone, liberi subito. Corso Trapani 78. Ore 15-17. 7514
CARTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 1-2-3-4 camere prezzi popolarissimi. Visite 17,30-19, piazza Emilia Giulia 7.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi negozi liberi, occupati 2 camere cucina, magazzino mq. 150 liberi, più cantinato. Visite 14-17,30, scuola Umbria 44.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi e negozi liberi e liberi subito 2-3-4 camere. Visite 14-15, via Principe Amedeo 61. 8871
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi subito 2-3-4 camere cucina, tinelli, cantinone, lunghe cantinole, bagni, parcheggio, facilitazioni pagamento. Visite 14,30-16, via Berthollet 23 angolo Rosselli. 9071
CENTRALISSIMI alloggi, negozi liberi, occupati vendiamo. Visite 15-17, Giolitti 25. 10237
CENTRALISSIMI in palazzo signorile, alloggi grandiosi, 5-6-10 camere servizi, liberi e occupati vendiamo. Visite 15-18, S. Quintino 15. 8872
COMPRERÒ, se occasione, casetta libera 3-4 camere, giardino, parlarne oppure lasciare scritto cantinetta. Scrivere casella 9036, SPI, Torino. 10071
DON estraordinari quei affitto a quasi metà prezzo direttamente proprietari alloggio anni fortunato. Francia 91. Visibili 15-17.
CORSO Emilia 25, alloggi liberi subito 1-3 camere cucina, vendo facilitando. Telefonare 53-901. 7472
CORSO Vittorio 192/5 alloggi signorili ultimi camera, Ore 15-19, gerente Bertoni. 7426
FACILITAZIONI particolari pagamento vendiamo alloggi, corso IV Novembre 18? palazzo signorile. Telefono 525-124.
LOCALE libero mq. 200 adatto laboratorio, forza, luce, lavoro continuo, corso Vigevano, vendesi. Telefonare 281-329.
LOCALI eccezionali con servizi uso studi, residenza. Rosselli Pilo 29.
MILANO, piazza Duomo, disponiamo appositi uffici per ditte esclusivamente amministrazioni e proprietà dei bilanci. Per qualsiasi trattativa a Milano rivolgersi pure. Carrera, 32 Umberto 62, Torino; riservata serietà, organizzazione, competenza. Telefono 257-618. 8883
NEGOZI, muri, compresi da 4.000.000 a 12.000.000. Pagamento rateali. Telefonare 682-839. 9018
PALAZZO gran classe penal via Bo vicinanze ultimi alloggi moderno comodità, di eleganti cantieri via Assietta Alfieri 3. 53907
PIANO cedesi, alloggetti occupati due camere cucina, lavoro, bagno, vendi. Princeps 22. 9032
RIO De Janeiro 6, casa civile costruzione vendiamo alloggetti liberi, occupati, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-17. 9072
TERRENI mq. 1000 con magazzini, letto Lodi, Tavola cortile fienile, vendesi. Telefonare 310-029. 7150
TERRENI, vernei acquisto, vendo centrali pure. Dadi, corso Vittorio 33. Telefono 882-282. 10140
TERRENO mq. 1300 fronte corso Lombardia, possibilità 130 camere, 18 garage, vendo 6.300.000. Tel. 61-098.
UVAR vende ultimi appartamenti di nuovo e elegantissimo, stile Settecento 1-2-3 camere (Centro Studio Comunale).
UVAR vende ultimi appartamenti di 3 e 4 camere cucina. Corso Unione Sovietica 30 bis 10034
UVAR vende ultimi appartamenti di una, due camere lusso e cucinino. Via San Donato 30. 10034
UVAR vende signorili appartamenti nuovissimi 3 camere cucinette. Via Carlo Vidua 4.
UVAR vende nuovi appartamenti di una e due camere a servizi. Corso Regina Margherita 15 10034
UVAR vende ultimi appartamenti 2 camere e cucina, corso Sebastopoli 135 angolo Cadorna, consegna aprile, maggio 1954 10034
UVAR vende lussuosissimi appartamenti 2 camere cucina, corso Racconigi 191 via Belgrado. Comodità tramvai. Telef. 81-843.
UVAR vende appartamenti nuova costruzione di due camere cucina e servizi, via Bologna 123. 10034
UVAR vende appartamenti di 3 camere e cucina, corso Raffaello 21 bis.
UVAR vende appartamenti di una, due, tre camere e cucina, via Balbano 3 angolo via Cuneo 49. 10034
UVAR vende ampi negozi con retro, via Cigna angolo via Belzanco. 10034
UVAR, corso Palestro 16, telef. 538-231, vende appartamenti ogni tipo rateando il pagamento fino a cinque anni.
VENDESI area edificabile corso Grosseto 180, di 21 metri di fronte e 228 metri quadrati. Telefonare 558-210. 83431
VENDESI 65 km. pollame coltivare in condizioni eccezionali 100 camere, sala, salone, cappella, tutto pavimentato, orto, uliveto, legna, numerosi gabinetti, terrazzatorre, impianto acqua calda, luce, forza, telefono, scuderia, serre riscaldate, parco 60.000 mq. parte rustica giardino 30.000 mq. Telefonare 558-210.
VENDESI appartamenti signorile costruzione modernissima piacentinia, camere 2 e 3 ogni comfort, vendo anche separatamente 3-5-1 camere ottimi servizi gli privati. Truffo direttamente Bocchino Pilo 10. 7458
VENDO casa 12 camere cantina laboratorio alloggi 3-4 camere, Rivoli per Celeria Rivarone, strada S. Mauro. 84622
VENDO casetta 4 camere cucina servizi grande cantina uso laboratorio, zona Francia, Managlia, Carpice 10. 6410
VENDO libero negozio, retro, cantina, cortile quadrato, garage 1.250.000. Via Lelmi 97, visite 18-19. 84795
VENDO libero alloggio 3 camere, cucina, bagno; altro 4 camere, piano terreno, con negozio, Via Alessandria 10. Visibile 17-19.
VENDO terreno fronte corso Francia (Rivoli) mq. 1900 fabbricabile. Bonino, via Adua 9. 84798
1.000.000, 1.500.000 rateando vendiamo ultimi alloggetti 2-3 camere servizi su corso, liberi subito. «Dr. », San Quintino 4 bis. 7614
6.700.000, corso Francia, casa nuova, libera, 3 alloggi. Rasolino, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTANSI tre locali uso ufficio primo piano via Garibaldi, piazza Statuto, terminazione, telefonare, scopo caldo. Telefonare 558-210. 83433
CEDESI locale centrale con rastrelliera mq. 230 con montacarico, affitto 20.000. Telefonare 11-840. 10745
UFFICI grandiosi negozi affittansi via Cesare Alberto 16. 83641

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina, Mignerelli, Madonna Rose 24 (corso Rigoletto) ore 15-18.30. 7629
AFFITTASI 1-2-3 camere disimpegni tutto sopr. Tonani, S. Secondo 16.
AFFITTASI 18.000 mensili bellissimo alloggio 3 camere cucina, terrazzetto, telefono, Giulio Cesare 146. 83604
ALLOGGETTO ammobiliato indipendente, terzo, bagno, telefono, ascensore. Telefonare 280-241. 83472
AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-383. Affittasi studentesse camere, bagni, telefono, Telefonare 50-602.
AMMINISTRAZIONE, Massena 31, affittasi camera cucina servizi, Parella 14.000; Fiocarda 14.000; corso Grosseto 12.000; 2-3-4 camere servizi centrali, pedicentrali, buone condizioni. 8385
APPARTAMENTO quattrolocale e cameretta affittasi via Carlo Alberto 16.
CHI vuol affittare senza affitto contro prestazioni domestiche, 3 vivere comodo 1020, SPI, Torino. 8210
LIBERA subito affittasi camera vuota, altra ufficio mobile. Telefonare 385-835.
LIBERO alloggio 4 camere servizi, terzo piano, Telef. 52-329, 80-883.
PETTITI, Sacchi 2, affitta camera vuota ad automobilista. Telefonare 521-088.
PORTA Nuova affittasi magnifico alloggio due camere, tinello, servizi, primo piano, Trieste 64-005. 83507
VENDONSI affittasi alloggi nuovi centrali 11 vani. Telefonare 681-004.
VIALE XXVI Aprile 173, affittasi alloggio camera, cucina, servizi. 6868
ZONA Francia affittasi, impiegati, camera, tinello servizi, 18.000. Telef. 51-841.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

DISEGNI meccanici, edili, elettrici, industriali. Telefonare 884-310.
RAGIONIERE disponendo ore libere assume contabilità amministrativa. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. 83249

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

A distinto elegante centralissima vicinanze fiere fatti, unici economici, immobili. Telefonare 514-910.
AFFITTASI bella camera, terzo, bagno. Telefonare 23-623. 83583
AFFITTASI camera ammobiliata centro due letti solo donzelle. Telef. 40-823.
AFFITTASI camere eleganti con pensione, grazie consensuali. Telef. 527-176; 817-871. 71378
A distinti affittansi ammobiliate angolo correntile, lavoro, volendo pensione. Chivasso 12, ammezzato. Telefonare 534-142.
CAMERA indipendente terzo libero subito. Principessa Clotilde 9.
DISPONGO matrimoniale, cucina, bagno, scapolo, Alluvgetto. Gioda, Principe Oddone 82. 84197
OFFRESI (Cristo) signorile camera piedi-terra, riscaldamento, bagno, telefono. Scrivere cassetta 7154, SPI, Torino.
OFFRESI luminosa matrimoniale terzo, bagno, telefono, Telefonare 50-602.
PORTA Nuova affitto elegante camera ammobiliata terzo centrale. Tel. 554-319.
RIMORINI ammobiliata due letti comodità, volendo cucina offresi. Tel. 66-359.

12 OFF. IMPIEGO L. 40 p. p.

ASSUMESI stampista intraprendente Ingegnere. Via Belfiore Comunale 36. Tel. 824-498.
ASSUMO ragazzine istitutore, giovani, fanc. Cinquino, c. l'Orbassano », Principe Odilone 27. 71305
BULLDOZERISTA guidatore esperto cercasi. Telefonare 40-340. 80469
CERCASI abilitore-tornitore prima categoria anche con militarie e apprendista prima categoria. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino. 84780
CERCASI lavori decoranti specializzati. Telefonare 50-340. 71343
CERCASI cameriera giovane tre ore mattino parenti Unione, piazza Vittorio. Referenze. Telefonare 88-044. 85017
CERCASI capo tornitore meccanico macchine utensili per assistenza tecnica clienti. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.
CERCASI direttrice pensione, verso ottimo stipendio disposta [illegible]. Tel. 887-671.
CERCASI ragazza robusta tuttofare non retribuita. Trattamento famigliare. Telefonare 887-163. 83241
CERCO bravissimo meccanico motorista 12-14 e bravissimo lavoranti sarto. Telefonare 85-868. 90326
CERCO commesso abbigliamento 14-20enne. Scrivere cassetta 9184, SPI, Torino.
CERCO signorina ottimo francese per governo 2 bimbi sopra [illegible]. Telefonare 885-478, mattinate. 70918
FAMIGLIA signorile cerca donna anche mezza età tuttofare, abile cuoco, altro; lavori guardaroba, massima fiducia, referenze rinvirtualibili. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino. 83679
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Colli, Rodi 22, Firenze.
GRANDE industria tessile cerca perito meccanico 30-35 anni, conoscenza meccanica tessile, pratico addestramento, buon disegnatore, dati comando. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. 83558
IMPIEGATA cercasi pratica assicurazioni. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria tessile cerca [illegible] con reparti pieces, tessitura, tintoria, tessitura, lavoro, galvanizzazione, montaggio a fasce, assume direttore offrire particolareggiati, allegare credenziali organizzazione e successi. Richiedesi persona energica volitiva molto pratica. Età, posti occupati, referenze, pretesa. Inutile scrivere mancando requisiti primissimo ordine. Cassetta 98 B, Sicap, Bologna.
ISTITUTO assume urgentemente serio personale femminile, facile lavoro assicurato, massima retribuzione. Valfrè, Galileo 53. 84148
ISTITUTRICI 16-45enne, desiderose trasferirsi Roma, specializzate cultura classica cercasi lavoro mite et fermo corredi da piccola agiata famiglia trattamento alla pari, ottimo stipendio, Chavilla 237 SPI, via Portanuova 2, Ivrea. 10683
OFFERTE lavoro esterno sono in Guida Rintronato, Richiedersi Credit, Casella 79, Foligno. 10405
PERSONALE bella presenza, disposto una libera facile vendita, ottima retribuzione, corrisp. Presentarsi ore 18-20, Chiavacci, Sommeiller 24. 84094
PRIMARIA industria macchine utensili piemontese cerca giovane perito industriale profonda conoscenza macchine utensili per assistenza tecnica clienti. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.
SERIA ditta avente rapporti estero assumerebbe serio personale femminile preferibile conoscenza lingua capace disimpegnare corrispondenza direttamente preferibile lavoratrici, preferisce quelli studio referenze eventualmente presso ambienti ristretta subordinata capacità dimostrata. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino.

(Continua a pag. 6)

TORINO - A. VII - N. 268
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
17 - 18 Novembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

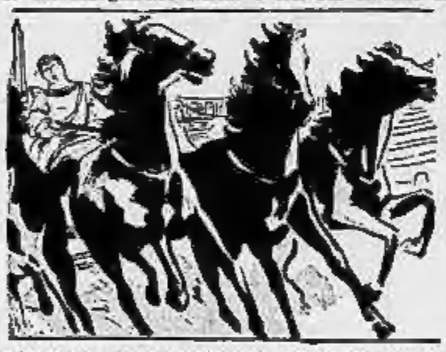
Poppea

Il terzo ostacolo

X. — Sapendo di non poter diventare imperatrice fino a quando Agrippina, la madre di Nerone, vivrà, Poppea spinge il suo amante a sopprimere colei che la ha messo al mondo. Agrippina, che riesce a salvarsi da un naufragio provocato ad arte, viene assalita e uccisa nella propria villa, per ordine di Nerone, dall'ammiraglio Anicerto, dal triarcra Erculeo e dal centurione Olcarito.

Dopo Poppea, i centurioni e i tribuni, guidati da Burro, sono i primi a rassicurare Nerone con le loro adulazioni. Ma agli occhi di Nerone quel mare e quella riva ove il suo crimine è stato consumato assumono un sinistro aspetto: l'imperatore decide di ritirarsi a Napoli. Egli scrive al Senato che Agerino, intimo confidente di Agrippina, è stato sorpreso mentre armato di una spada si accingeva ad assassinarlo. Agrippina ha pagato con la vita il crimine che essa aveva ordito.

Successivamente, formulando altre accuse contro sua madre, Nerone dichiara che Agrippina si era lusingata di conquistare il potere supremo, di far giurare alle coorti pretoriane e al Senato obbedienza a una donna. Egli aggiunge che, fallito il suo piano, Agrippina aveva tramato la perdita dei più distinti romani. Ma chi poteva essere così stupido da credere che una donna, appena sfuggita a un naufragio, potesse aver avuto l'idea di mandare un uomo solo a agguzzare un imperatore in mezzo alle sue guardie? Nerone è così ben convinto di



ciò che egli non osa far ritorno a Roma. Ma gli adulatori che lo circondano affermano che la morte di Agrippina ha rianimato in suo favore l'opinione pubblica. L'imperatore si lascia convincere e, raggiunta la Città eterna, vi trova più adulazione di quanto non si potesse prevedere. Dovunque, sul suo passaggio, sono stati eretti archi di trionfo. Ed egli sale fiero al Campidoglio. Ora non vi è più nulla che può contenere le sue passioni. Esagerando il suo amore per il teatro, egli sale sulla scena per cantare accompagnandosi con la

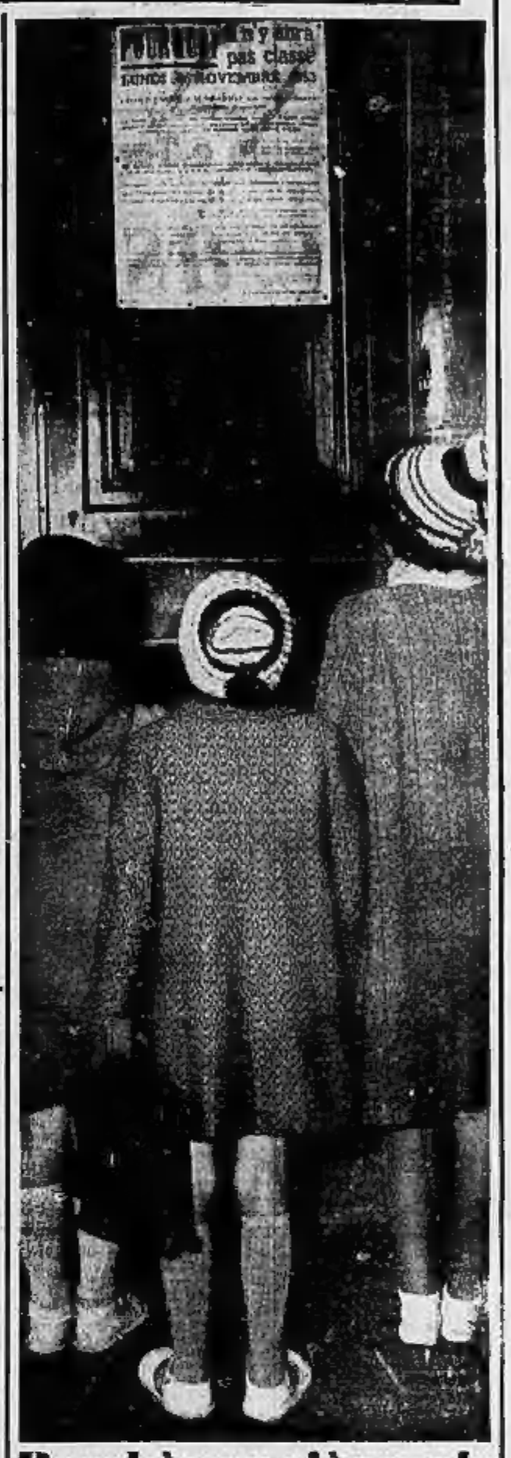
lira come un qualunque commediante di professione. Per dare sfogo alla sua passione per il circo egli fa cimentare, nella valle del Vaticano, un terreno sul quale egli si diverte a condurre dei carri a tutta velocità prima davanti ai soli suoi cortigiani, poi per aumentare la sua soddisfazione, in presenza del popolo. Poppea partecipa a tutti i piaceri di Nerone e gioisce del suo trionfo. Ma non è ancora tutto. E' necessario che ella si sbarazzi di Ottavia. E Poppea mette ora in atto tutta la sua abilità per persuadere l'imperatore che egli deve ripudiare la sua legittima moglie. Ma è una impresa difficile: non tanto da parte di Nerone, appassionatamente innamorato di Poppea, ma a causa dell'attaccamento dell'esercito e del popolo per la figlia dell'imperatore Claudio.

Segue: *La moglie ripudiata.*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Bombardiere radiocomandato

La pista di lancio del « Martin B. 63 Matador », nuovo bombardiere radiocomandato, è di facile montaggio e può essere agevolmente trasportata da un luogo all'altro. Un razzo dà all'apparecchio la spinta iniziale e quando esso ha preso quota entra in azione un turboreattore. (Publifoto)



Perchè non c'è scuola

Sciopero degli insegnanti a Parigi: giungendo alle scuole i piccoli hanno trovato, affissi sulle porte chiuse, dei manifesti nei quali i maestri spiegano le ragioni che li hanno indotti a proclamare lo sciopero.

Più di un miliardo

Joyce Bring, proclamata regina all'inaugurazione del Centro per i diamanti americani a New York. I gioielli che ha addosso e quelli che reca sul vassoio valgono complessivamente più di un miliardo di lire.

Segretario elettroautomatico

Due tecnici della Radio di Palermo, Carlo Cervi e Pino Vaccaro, hanno realizzato un apparecchio che risponde e registra le conversazioni di tutte le chiamate telefoniche durante il periodo in cui il padrone di casa è assente. Dopo il terzo impulso del telefono, l'apparecchio entra in funzione. «Chi parla, prego? Qui il segretario automatico di casa X... Il signore è fuori e non rientra che domattina. Dica a me. Che ora è, prego? ». Subito dopo il corrispondente può far registrare tutto ciò che vuol far sapere al signor X... Dopo due minuti (regolabili) il «segretario elettroautomatico » ringrazia e saluta. (Publifoto)

Nuova "vamp„ dello schermo

Françoise Arnoul, l'ammirata interprete di « Frutto proibito », si trova a Roma per girare il film « Delirio » con Raf Vallone, Elena Varzi e Ave Ninchi.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

(Continua da pag. 5)

AUTISTA, lunga pratica, 3-5 grado, nazionale, offresi ditta o privato. Telef. 45-100.
CASSIERA - prende generi abbigliamento offresi apprendo esame. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino. 70126
CAUZIONANDO occuperei cassa cassiere o posto fiducia Torino. Scrivere referenze, scrivere SPI, cassetta 24-Q, Savona.
CINQUANTATREENNE occuperebbesi magazziniere, posto di fiducia, garantendo. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino.
DIRETTORE stabilimento oppure capo laboratorio grande industria comprendesi di dottore chimica vegetamala esperienza campi siderurgico e chimico. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino. 70146
FATTURISTA altri lavori ufficio, lunga pratica macchine, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 54866
INFERMIERA lunga pratica offresi medico privato o clinica. Indirizzare offerte Guido, via Verdi 10. 36118
PIANISTA occuperebbesi accompagnamento saggio ginnico, pianoforti Torino. Scrivere SPI, cassetta 24-Q, Savona. 10324
PRATICISSIMA stenografa-dattilografa, seria referente, cautissima, occuperebbesi Torino. Scrivere SPI, cassetta 24-Q, Savona.
TORNITORE 1ª occuperebbesi primo serio ditta. Indirizzare: cronometri disegno. Telefonare 45-514. 71341
UNIVERSITARIO, pensionato, esonerato, serietà massima, occuperebbesi ottimamente. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. 70354
VENTENNE cerca occuperebbesi contabile ed ammanuense stenografo. Cernia, Racconi 2, Torino. 71041

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTI provinciali per attività editoriale libraria cercansi per Alessandria, Cuneo. Varvelli e Torino. Scrivere casella 3079, SPI, Torino. 24798
BUONA provvigione a piazzista introdotto drogherie, articolo largo consumo. Telefonare 775-370. 69343
DITTA tessuti cerca giovane abile piazzista introdotto ambiente alta moda signora. Indicando posti occupati, preferibile. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino.
GIOVANE volenteroso anche principiante cercasi. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda cerca rappresentante introduttissimo assaggiagli vendita prodotto americano Stamoide. Richiedonsi referenze inoccupabili. Scrivere cassetta 30431, SPI, Bolzano.
INDUSTRIA liquori cerca rappresentanti Torino, Piemonte, Liguria, Lombardia; cauzione, provvigione e premi vantaggiosi. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.
CERCHIAMO introdurci ufficine vendita prodotti speciali sgrassanti, forti utili. Cesma, Mongrando 16. 36128
INDUSTRIA chimica specializzata produtti per pelati cerca rappresentanti introdotti provincia Piemonte, Lombardia, Liguria zona Torino. Scrivere Abate, Chieri Salerio 22. 83815
INTRODOTTA primaria casa abbigliamento cerca agenti ambosessi per vendita privati a privati ed enti; guadagni ottimi assicurati; preziere indirizzo. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. 00400
RAFFINERIA cerca agente venditore intelligenti per Vercelli, Casale, Asti, Novara, Cuneo. Provvigione e rimborso spese. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE con ufficio deposito proprio stradale, rappresentato cerca rappresentanza Napoli provincia. Cino Gaeta, corso Umberto 311. Telef. 24-662. Napoli.
RAPPRESENTANTE Romagna Marche primaria casa cioccolato Juon Torino abbinerebbe casa affine o non priva importanza nazionale. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. 83317

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANCIA compenserà a chi riporterà o darà informazioni utili su borsa rosso contenente importanti documenti intestati Spangoli Lesse scomparsa da ingrossi salotto 14 in via Alberi angolo piazza S. Carlo verso le ore 15. Telef. 50-197, via Ghedini 10. 71281

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, fiorì, archivio, oggetti occasione, illici. Telefonare 220-329. 0563
ACQUISTANDO mobili, vendesi grandissimo Fabbrica espositori, vetrine camere, matrimoniali ed. 000, specialità Savoyen 300.000, tinelli 26.000, sala Rinascimento ore 5 pulitali 150.000. Rateazioni, 15 via Pavia 52. 24649
ACQUISTIAMO utilmani, cani, gioielli impertanti. Pago massime. Fabbricante, Cavour 4. 1281
ARREDAMENTI casa del Mobile, Regina sing. Bellotti camera massiccia 70.000, tinelli 21.000, grandi armadi 33.000. Pagliani, Rateazioni. 4743
AVVERTIMENTO! Sono arrivati modelli intarsiati finissimi, bellissime cipolle, cattaro letto, solo presso, studi, regal tipo, per ogni borsa. Mobi Arte, Cigna 17. Telefonare 22-446. 3862
CAMERE letto mogo piazza, mezza, vecchio stile, vendesi 80.000. Telef. 41-319.
COLOSSALE vendita mobilio camere, sale, tinelli. Prezzi irrisori. Corso Montebello 219. 7369
FABBRICA chiusa accede ultimo camerino, sala, tinello. Facilitas. Passalacqua 6.
MACCHINE magliaria Union Hubrichsi Zenitex Diamant in tutti i tipi e finezze. Importazioni dirette dalla Germania. Zopiello, piazza Vittorio Veneto 32.
FRIGORIFERI Fiat, Ariston, Frescold, Bankverd, Fratelli Bassaris, via Garibaldi 14. Torino. Telef. 520-010.
FRIGORIFERI (parzialmente pagati, avendo lire cinquanta in più). Corso Vittorio 88. Brioni. 7248
MAGLIERISTE macchine manuali, bilanche, prezzi occasionali. Scuola pratica, rateazioni, garanzia. Procuriamo lavoro. Orlando, San Francesco Paola 4. 8139
MOBILI nuovi, assicuriamo Mobilificio «Castabella valmontonesi al massimo. Rateazioni. Garibaldi 4. Telefono 321-197.
OLIVETTI, macchine scrivere, calcolatrici. Rateazioni, cambi, noleggi. Montevecchio 3. Telefono 41-270. 5007
PELLICCE modelli grandissimi, lavorazione accurata; pesanti, mi-saraghi visoni. Assortimento scialli alla moda, pellicce comuni: astrac, lesie, montoni dorè. Rateizzazioni pagamento. Falcone, via Alassano 13, telefono 674-043. 8017
PELLICCE 800, Pellicce orsetto, visone 30.000; ricchi, sempre, lesie persiane 55.000; intermedi, persiane 50.000; pesanti argentati assorti 50mo. Rateizzazioni. 800, via Lagrange 24 B. 6432
PELLICCERIA artigiana, 6 Marzo 14: mantelli, confezioni fodere, riparazioni. Prezzi convenientissimi, facilitazioni.
PIANOFORTI Bechstein, meravigliosa Chiappa. Telefono 61-542. Cambio, noli, rigorosi perfetto. 10221
PIANOFORTI, intavolatura, fonoassorbenti, panche speciali, accordatrice, vendita, cambio, noleggio. Riparazioni ogni genere, garanzia, prezzi mitt. A richiesta preventivi, perizie gratuiti. Nuova sede: corso Inghilterra 17, Sfezza. Tel. 76-820.
PIANOFORTI Schlaimayer, Gavosa, Seiler, Anelli, Schulze, Pollmann, unico rappresentante. Vendo, cambio, compro usati, Ingiuni, via Rivoli, Telef. 83-244.
PIANOFORTI Steinway, meravigliosa Chiappa, Telefono 61-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221
PREZZI convenientissimi vendo libri pagine, domandini, ogni categoria. Serravalle cassetta 3101, SPI, Torino. 24864
VENDESI scaffale, banco, ultimo stato per alimentazione, peraio occasionale. Telefonare: 621-016. 9065

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABELIANO autovetture qualsiasi tipo anche accessori, furgoni, camioncini, giardinette. Autoprestito, Andorno, Madoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 43-176.
ABELIANO 500 A B 150.000 bellissima, 1100 E cambio lussuoso. Pe 43.
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia B 10, B 21, Ardea seminuova, 1st Aprilia, 1100 sport, 1100 E, Fiat 1900 fuori serie nuova, 500 C. Rateazioni, via Roma 237 bis. Telefono 45-513. 8022
ANTICIPIAMO, finanziamo convenientemente proprietari acquirenti autovetture. Massima celerità. « Mi-Auto », dan Quintino 4 bis. Telefono 33-048. 4431
APRILIA lusso 150.000, tappezzeria 260.000, ultima 1500 E 150.000. Corso Vittorio 117. 70972
APRILIA 1500 perfetta gommatura, batteria nuova, vetridoni. Telef. 775-349, A rate, autovetture nuove Fiat, Lancia, Alfa, permute, occasioni diverse. Alfa, corso Regina 153. 6763
AUGUSTA, Aprilia, Ardea, noli i rimborsi, finanziamenti 800mo, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7138
AURELIA B 22, in garanzia Km. 4000 originali. Piazza Adriano 5. 83542
AURELIA B 21, 1400, 1100 A, B, E, 500 C. A. Permute. Rateazioni. Verbino, Telefono 600-206. 90339
AUTOMOBILISTI Costruiti vetture nuove o permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Rivoli e Bardonecchia. Michelangelo 32, telefono 61-777. 1220
AUTONOLEGGI medicinali con senza autista. Guido Cesare 41. Telef. 73-759.
AUTONOLEGGIO con senza autista: 500 C 1100 E, 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia veltiire. Telefonare 36-851.
AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-640, 420-203: 1400, 1100, 500, prezzi mitt.
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1300 via Duchessa Jolanda 32, telefono 772-985.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500 senza autista. Regina Margherita 148. Telefono 321-281. 6165
BELVEDERE grigio ultimi sei mesi vendo privato. Telefonare 681-083. 83544
BELVEDERE e ideal, 3000 chilometri, vendo 14 rate. Telefonare 683-131.
BELVEDERE 500 C km. 4000 vendo. Durazzo, via Balbertazzi 56. 56677
CERDAS 1100 B in buono ordine da privato. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino.
FURGONE 1100 B carrozzeria Ibarlux. Via Lagrange n. 5. 83563
GNO, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deloro, corso Vittorio 28. Telefono 45-201.
OTTIMA occasione, Ardea ultima serie, mille arrovesi 700.000. Telef. 683-358.
VENDO camioncino Ansaldo, cassone piano, portata 1ma, 250.000. Tel. 33-948.
VENDO 1100 nuova da immatricolare Lancia Aprilia 32 Volte bellissima eventuale permuta. Telefonare 687-212.
1100 E 1951, ottima condizione, motore nuovo, vendo 620.000. Telef. 33-948.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGEMIA Lambretta, Laverda, Mondial, Mosquito, Rateazioni 5000 mensili. Richiesti, verniciatore. Frenti, Pojana 32.
CILERA, motocarro leggero 150 cc. il più economico. Motoleggere 150 cc. le migliori e più convenienti. Concessionarie: Torino: Milani, corso Giulio Cesare 14.
LAMBRETTA, motofurgoncini, sicuri economici, rateizzabili 250.000. Cavalieri, Brescia 18. 7460
VESPA, Agenzia Reggio « Mi » via Felice angolo via Berthollet 30. Piccola cauzione, rateizzazione. 8413